IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 84. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 26 Marzo 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Da qual parte è la coerenza?

Delle molte cose che replica la *Gazzetta Piemontese* al nostro articolo " Non mistificazione, ma verità „ rileviamo soltanto l'ultima: chè non vale insistere sulle altre, perchè, dopo avere molto detto e scritto dall'una e dall'altra parte, il dissidio tra noi e lei nel giudicare la presente situazione e le sue responsabilità rimarrebbe sempre profondo.

La *Piemontese* ha creduto di fare un colpo maestro riportando nelle sue colonne un nostro articolo del dicembre 1893, nel quale si elogiava l'on. Giolitti per il proposito manifestato ai suoi elettori di Dronero (lettera del 17 dicembre) di rinunziare a provocare un *immediato dibattito* sulla relazione del Comitato dei sette, persuaso che " *colla relazione del Comitato pubblicata, senza dubbio si sarebbero pubblicati tutti i documenti ed atti raccolti dal Comitato stesso* „ e che il paese, solo giudice inappellabile, avrebbe potuto allora pronunciare la sua sentenza.

Il *Popolo Romano*, che nel dicembre 1893 commentava con parole di encomio questa risoluzione dell'on. Giolitti, nel marzo 1895 gli rimproverava di aver taciuto per sì lungo tempo e di aver tardato a svesciare le confidenze, ricevute o provocate come ministro, fino ad oggi, quando il renderle pubbliche assumeva carattere di atto partigiano e di intrigo parlamentare. Ecco la logica, la coerenza, la buona fede — esclama la *Piemontese* — di certi fogli!

Ebbene, con buona pace del giornale torinese, il *Popolo Romano* era logico e coerente nel 1893, lodando l'on. Giolitti, come lo è stato altrettanto, nel 1895, biasimandolo.

Nel dicembre 1893, dinanzi all'incalzare di gravi avvenimenti per i quali era profondamente turbata la quiete interna del paese ed era minacciato di irreparabile iattura il suo credito, l'on. Giolitti fece atto di patriottismo, *di cui doveva essere lodato*, rinunciando a prolungare, per la parte che lo riguardava personalmente, un periodo increscioso della nostra vita parlamentare, nulla potendo perdere dall'indugio la sua causa, che il paese avrebbe inappellabilmente giudicato poi e con ragione veduta, a pubblicazione completa di tutti i documenti e atti del Comitato dei Sette.

Ma quando la Camera, pochi giorni dopo, *deliberava di non pubblicare* nella loro integrità i documenti raccolti dal Comitato, la posizione, che ne veniva fatta all'on. Giolitti, mutava sostanzialmente, imperocchè con quella deliberazione erano sottratti al giudizio del paese, cui l'on. Giolitti si era appellato, molti dei documenti ed atti, dai quali egli si riprometteva la luce piena e la conseguente giustizia.

Quale sarebbe stato il dovere dell'on. Giolitti in quel momento?

Egli poteva scegliere tra due vie, egualmente rette: protestare contro il voto della Camera, che in realtà gli toglieva — se la lettera del 17 dicembre agli elettori di Dronero diceva il vero — i mezzi di difesa e *consegnare subito* i documenti, che riteneva presso di sè e che dovevano essere la sua giustificazione; ovvero sottoporsi alle deliberazioni della Camera e ritenere esaurito, *per sempre*, l'incidente, sperando nella giustizia del tempo e contribuendo con la sua condotta parlamentare a sollecitarla.

Nella prima ipotesi l'on. Giolitti avrebbe ceduto ad un impeto di fierezza personale, che, comunque giudicato, avrebbe imposto il rispetto anche dei suoi avversari politici; nella seconda egli avrebbe ceduto ad un alto sentimento di abnegazione, che gli avrebbe guadagnato le simpatie dei più e l'assoluzione degli errori che nell'esercizio del Governo ha potuto commettere — come ne hanno commessi i ministri prima di lui e ne commetteranno i suoi successori, prossimi e remoti.

L'on. Giolitti, invece, non ha seguito nè l'una, nè l'altra delle due strade maestre, che gli si aprivano dinanzi, ed ha preferito tacere fino a tanto che le passioni e le ire attorno al suo nome erano vive ed accese, ed attaccare di rovescio, quando tutti dovevano supporre che egli si fosse acconciato alla deliberazione della Camera, la quale aveva attribuito carattere di " giurì d'onore „ al Comitato dei Sette e significato di " lodo senza appello „ al suo verdetto.

Cosa era accaduto nel frattempo?

La posizione del ministero Crispi, che agli amici dell'on. Giolitti era parsa fino al giugno assai precaria per la ripugnanza, che il suo programma finanziario aveva incontrato sulle prime alla Camera, si era consolidata nel Parlamento e molto più ancora nel paese; la speranza di vederlo rovesciato, nella quale per tanto tempo eglino si erano cullati, andava impicciolendosi ogni dì che passava; la parte più avanzata della Camera, che era stata la più feroce avversaria del Giolitti, aveva clamorosamente accentuato la sua opposizione al ministero, motivandola all'eccesso di applicazione delle leggi eccezionali di P. S., e, dopo negoziati lunghi e difficili, sui quali la *Piemontese* sarebbe in grado, volendolo, di fare un po' più di luce, si era dimostrata incline o non restia ad accettare l'aiuto anche dell'on. Giolitti, pure di creare imbarazzi al Ministero e, specialmente, al suo capo; il momento appariva adunque propizio per un colpo decisivo, che risolvesse delle sorti del Ministero ed il colpo fu tentato.

Indi, appena dopo l'esposizione finanziaria, la quale aveva favorevolmente impressionato la Camera, venne l'interpellanza Colaianni che fu il pretesto combinato per l'intervento in scena dell'on. Giolitti e del suo plico.

Ciò che sia accaduto di poi non abbiamo bisogno di ripetere.

Alla *Piemontese* potrà parere corretta questa condotta e, magari, degna di lode; tale non è parsa davvero alla maggioranza del paese e noi, biasimandola, non siamo stati che gli interpreti della coscienza di questa maggioranza, la quale avrebbe capito uno scatto dell'on. Giolitti dopo la relazione del Comitato dei Sette e, meglio ancora, dopo la deliberazione della Camera che, *lodandone l'opera*, non aveva consentito la pubblicazione di una parte dei documenti, la quale aveva servito di base ai giudizi del Comitato; non lo ha capito ad un anno di distanza, quando la risoluzione dell'on. Giolitti aveva tutta la parvenza di uno *scatto a freddo*, meditato a scopo di vendetta personale e preparato a soddisfazione di rancori partigiani, malamente velati da pretese ragioni della moralità politica.

E noi, che abbiamo elogiato l'on. Giolitti, quando, con la lettera ai suoi elettori di Dronero, accennava a non prestare il suo nome alla campagna di pettegolezzi e di scandali, che dai banchi estremi della Camera si voleva promnovere, non abbiamo potuto non biasimarlo poscia, quando, in opposizione ai concetti espressi in quella lettera, egli ne è diventato attore principale.

Nè è serio il dire che la presentazione del plico è conseguenza necessaria del procedimento per la supposta sottrazione dei documenti nel processo della Banca Romana; perchè alla necessità di quel processo non sarebbe sfuggito anche l'on. Giolitti, se dopo il verdetto della Giuria romana egli si fosse trovato al potere; e perchè quel processo non doveva tangerlo, se egli la sottrazione non aveva ordinato o non aveva conosciuto, come riteniamo finora e riterremo fino a prova contraria.

Dunque non siamo noi che siamo venuti meno alla logica ed alla coerenza; sono gli avvenimenti che si sono imposti per l'incoerenza altrui, che noi abbiamo dovuto riconoscere e che, sebbene con dolore, abbiamo dovuto biasimare.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Daily News* ha da Vienna: Si afferma che la Corte di China ha fatto conoscere la sua intenzione di farsi rappresentare, in avvenire, all'estero, da degli Ambasciatori e non più da semplici Ministri.

L'Imperatore della China spera che le potenze faranno altrettanto a suo riguardo.

Non appena la pace sarà ristabilita verrà istituito un nuovo cerimoniale alla Corte di Pekino pei ricevimenti diplomatici.

(N) **Bruxelles**, 25, ore 14. — Il conte di Montholon, nuovo Ministro di Francia, è stato ricevuto dal Re e gli ha presentato le sue credenziali.

Atene. — In una intervista, pubblicata dall'*Asty*, l'ammiraglio Canaris dice che, nel mese di gennaio scorso, chiamato a formare un nuovo Gabinetto egli propose al Re la convocazione immediata di una Costituente, ma che, avendo il Re rifiutato, egli declinò la missione che gli era stata offerta.

(N) **Lisbona**, 25, ore 14. — La Regina Amelia si recherà ad assistere al matrimonio di sua sorella, la principessa Elena di Orléans, col duca d'Aosta.

(N) **Atene**, 25, ore 14,20. — E' stato firmato l'accordo commerciale fra la Grecia e l'Egitto.

Londra. — Il signore e la signora Gladstone, in perfetto stato di salute, sono ritornati ad Hawarden.

Parigi. — Lord Dufferin, ambasciatore inglese, si è recato a Nizza, per ossequiare la Regina d'Inghilterra.

Parigi — Il conte di Montebello, ambasciatore francese a Pietroburgo, completamente ristabilito dal suo recente attacco d'*influenza* è arrivato a Parigi in congedo.

Londra. — L'imperatrice Federico è partita per la Germania.

— Il duca di Cambridge, ritornato testè dal Continente, ha ripreso le sue funzioni di comandante in capo dell'esercito.

(S) **Parigi**, 25. — Il Re di Serbia è partito iersera per Belgrado.

Londra. — Il duca di York è indisposto in causa di un raffreddore.

(S) **Genova**, 25 — Proveniente da San Remo è qui giunta alle ore 18 la Regina del Wurtemberg. Scese all'*Hôtel Isotta*.

(S) **Berlino**, 25 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la nomina di Saurma Jeltsch ad ambasciatore a Costantinopoli e di Thielemann ad ambasciatore a Washington.

Bianco e giallo

Mentre il gran Cancelliere di Germania sta per prendere l'iniziativa di una Conferenza per la questione monetaria, l'eminente economista francese Léon Say pubblica nei *Débats* uno studio così chiaro del problema monetario, che riteniamo utile riprodurlo. Oggi la prima, domani la seconda parte.

" La questione del cambio, egli scrive, del doppio tipo monetario o, come si dice nel gergo moderno, del bimetallismo, fa versare tutti i giorni dei fiumi d'inchiostro e sarebbe difficile impresa riunire gli elementi di una bibliografia, sia pure incompleta, della moderna letteratura monetaria.

" Siccome in francese la parola argento serve ad indicare tanto il danaro, il capitale argento, come il metallo o la ricchezza, così, per evitare confusioni, si sono adottate le espressioni di metallo giallo per l'oro, e di metallo bianco per l'argento. Il metallo bianco è quello col quale coniano le loro monete le razze gialle, mentre che il metallo giallo è stato preferito per le monete dalle razze bianche.

" Niente del resto di più naturale, di più necessario che codesta abbondanza di scritti sull'oro e sull'argento e sul ribasso e il rialzo del cambio fra le monete dei diversi paesi.

" Infatti in questi ultimi anni le oscillazioni del cambio hanno addirittura sconvolto le vie del commercio del mondo. Le continue variazioni del rapporto di valore fra oro e argento hanno dato origine a gravissime difficoltà di un ordine, si può dire, affatto nuovo.

" I governi, i popoli, i produttori, i consumatori, tutti infine, sono interessati a seguire e ad osservare dappertutto i mutamenti che si sono prodotti nel valore relativo dei due metalli monetari.

" Si è domandato agli economisti, ai pubblicisti, ai negozianti, agli scienziati ed ai pratici, quale era la causa di codeste variazioni ignorate da tanti anni.

" Essi naturalmente hanno risposto all'appello; di qui la marea montante degli opuscoli e dei discorsi.

" Si è cercato di spiegare le cause dei fenomeni attuali. Questa semplice ricerca era già difficilissima e pochi vi sono riusciti; perchè vi sono stati fin da principio dei preconcetti che hanno impedito di vedere le cose come sono.

" I fenomeni, infatti, i più lampanti, hanno spesso delle cause oscure. Tale è il caso della questione monetaria.

" Le variazioni del rapporto di valore fra i due grandi tipi monetari avendo prodotto le più grandi difficoltà e frequenti disastri commerciali, non bastava più agli interessati di conoscere esattamente dei fatti e di avere stabilito, alla meglio, ciò che si considerava la causa prima della crisi; si voleva trovare sopratutto il mezzo di dominare, di correggere la situazione, modificando il cambio, padroneggiandolo mediante provvedimenti amministrativi o legislativi.

" Di qui una nuova produzione di *brochures*, dalle quali, mi dispiace il dirlo, vi è ben poco di pratico da imparare.

" Le cause del male presente sembrano sottrarsi alla nostra azione e molti dei rimedi preconizzati per rialzare il valore dell'argento hanno ottenuto effetti contrari a quelli che si cercavano. Tutte le volte infatti che si è creduto di aver restituito all'argento una parte del suo valore, ci si è accorti che altro non si era fatto che incoraggiarne la produzione, facendo aprire delle miniere la cui attività si era rallentata perchè i bassi corsi non avevano lasciato più margine per coprire le spese; di guisa che, non appena si erano prese misure amministrative o legislative per rialzare il prezzo dell'argento, accadeva che un nuovo sviluppo della produzione faceva ricadere i corsi al livello anteriore e magari al disotto.

" Cosicchè oggi si può considerare come un assioma, che quando i governi avessero la possibilità in tutti i paesi, mediante l'unione dei popoli, di decretare l'acquisto obbligatorio dell'argento, si troverebbero sempre degli intraprenditori per sfruttare le miniere d'argento e per fornirne delle nuove masse ad un prezzo di concorrenza sempre più basso.

" Tuttavia la storia ci apprende, che è durato per un secolo intero un rapporto costante fra i due metalli e si domanda perchè ciò che è stato fatto nel passato non si potrebbe rifare in avvenire.

" Durante un secolo, infatti, o poco meno, dal 1785 al 1873, il rapporto di valore fra l'oro e l'argento è stato pressochè invariabile e le oscillazioni del cambio sono state semplicemente ristrette dapprima alle spese di trasporto dei metalli da certi paesi in altri, e poscia alle spese di coniazione.

" Il rapporto legale da 1 a 15 1/2 adottato da Calonne nel 1785 e consacrato dalle grandi leggi monetarie francesi è stato un fatto ed un diritto.

" Le oscillazioni erano deboli e si correggevano da sè stesse. Se l'oro saliva relativamente all'argento, cioè se un chilogr. d'oro valeva un po' più di 15 chilogr. e mezzo d'argento, i possessori di verghe d'argento acquistavano dell'oro in Francia e lo pagavano con quindici volte e mezzo il suo peso in argento trasformato dalla zecca in pezzi da 5 franchi, e rimaneva nelle mani degli importatori d'argento, a titolo di beneficio, un certo peso d'argento non adoperato.

" Quando la variazione si produceva in senso contrario, l'argento emigrava e l'oro affluiva in Francia. Per cui si è potuto dire, che per cento anni il nostro doppio tipo non è stato, in fatto, che un tipo alternato piuttosto che doppio.

" Talora la moneta d'oro era come una medaglia, un gettone raro, un pezzo di lusso; tal'altra, la moneta d'argento diventava alla sua volta una rarità e quella d'oro sovrabbondava.

" Tutto questo non aveva allora molta importanza, poichè le oscillazioni erano limitate. La Francia garantiva i popoli contro i forti sbalzi del cambio. Ma intanto l'Inghilterra, con le sue relazioni universali di commercio, approfittava del grande mercato monetario che le apriva la Francia, e nel quale essa trovava sempre un metallo monetato ad un prezzo quasi invariabile; metallo monetato che le permetteva di saldare i propri acquisti all'estero e di liquidare il proprio bilancio, ora in oro ed ora in argento.

" La Francia aveva come due faccie, con le quali teneva sempre fronte a tutto il mondo. E certamente ne approfittava, ma con lei ne approfittavano gli altri anche di più; poichè se un giorno o l'altro doveva risultarne qualche grossa perdita, era la Francia che ne sopportava il peso maggiore. „ *(A domani la fine).*

CHINA E GIAPPONE

L'attentato contro Li-Hung-Chang.

(S) **Simonosaki**, 25. — Si assicura che la ferita dell'ambasciatore chinese Li-Hung-Chang non sia pericolosa; ma che essa potrebbe produrre complicazioni, stante la grave età del ferito.

Il Mikado espresse a Li-Hung-Chang il suo rincrescimento per l'attentato.

Il presidente del Consiglio, conte Ito Hirobomi ha pure espresso personalmente a Li-Hung-Chang la sua indignazione per l'attentato e la sua simpatia verso di lui.

Le grandi manovre

Riceviamo e pubblichiamo in ossequio al diritto di difesa, dichiarando chiusa la discussione.

Egregio signor Direttore,

Se non abuso della di lei cortesia e della pazienza dei lettori, le chiederei di poter dire la mia ultima parola sulla questione delle grandi manovre da me promossa. E la direi non per rispondere all'articolo del *Popolo Romano*, dal quale, in fondo, non mi divide che la ragione finanziaria, ma per rispondere all'ufficiale superiore, il quale disse che la strategia si fa a tavolino, la tattica sul campo di combattimento.

D'accordo fino a un certo punto! Ma fra il *tavolino* e il *campo di combattimento* c'è di mezzo una strada da percorrere prima d'incontrare il nemico e, quindi, prima d'iniziare le operazioni tattiche. Ora che fa il comandante in capo di un esercito durante questa strada?

A me hanno insegnato che la strategia ha due stadii un poco diversi fra loro, o, meglio, che vi sono due strategie: quella di Stato, o teorica, e quella esecutiva, o d'azione.

La prima prepara i piani di campagna con obiettivo determinato, tanto offensivo che difensivo, in vista di possibili eventi; dà le norme di mobilitazione; indica i punti di concentrazione delle forze additando le vie di comunicazione per ottenerla il più rapidamente possibile; stabilisce le varie basi di operazioni, e i modi per assicurare i servizi di sussistenza, di sanità, ecc. ecc.

Questa strategia si fa *a tavolino* e col sussidio delle carte geografiche e topografiche; con essa si prevede, insomma tutto il prevedibile, meno — s'intende — quello che potrà fare il nemico all'aprirsi della guerra. Su quest'ultimo punto lo Stato Maggiore deve limitarsi a delle ipotesi, delle quali forse nessuna potrà verificarsi all'atto pratico.

La strategia esecutiva, o d'azione, invece, riguarda il generale comandante in capo, chiamato ad eseguire il piano di campagna preparato *a tavolino*. Naturalmente la sua azione è subordinata alle linee generali indicate nel piano stesso e corrispondenti allo scopo finale prefisso; ma dovendo egli fare il conto coll'oste, cioè col nemico al quale va incontro, ha e deve avere, per necessità, il libero arbitrio di regolare i suoi movimenti secondo le circostanze; e però fino a che non sia arrivato sul *campo di combattimento* tutte le sue operazioni sono puramente strategiche.

Due esempi storici.

Bonaparte nel 1800 ha la missione d'impedire che l'esercito austriaco comandato da Melas invada la Provenza, verso la quale è già in marcia attraversando il Piemonte. Il giovane generale repubblicano parte da Parigi col proposito di attaccare il nemico di fianco e passa il Gran San Bernardo; ma disceso nella valle d'Aosta, marciando con rapidità, occupa Milano, assale Melas alle spalle, e lo batte a Marengo.

Bonaparte ha fatto della strategia attiva che non era nemmeno stata concepita *a tavolino*.

Nel 1870 la strategia di Stato fatta *a tavolino* aveva disposto che un corpo d'esercito francese, prevenendo i prussiani, entrasse in Baviera per impedire a quello Stato — che teneva ancora il broncio alla Prussia in seguito agli avvenimenti del 1866 — di unirsi alla medesima. Ma il maresciallo francese incaricato della spedizione non entrò in Baviera perchè non seppe fare della strategia attiva, e quindi i prussiani lo ridussero a fare, poi, della cattiva tattica sul *campo di combattimento.*

Dopo ciò, non mi lusingo di avere persuaso l'ufficiale superiore che mi ha contraddetto, ma dichiaro di persistere a ritenere per vero e giusto quanto mi hanno insegnato in fatto di strategia. E fu appunto in forza di questa mia convinzione che ho criticato il sistema seguito fin qui per le grandi manovre, mentre io vorrei che fossero una scuola pratica per preparare dei valenti generali d'esercito.

E qui finisco, signor Direttore, ringraziandola cordialmente dell'ospitalità accordatami.

Un Veterano.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali in Germania.

Il piano delle manovre della flotta tedesca nella primavera e nella ventura estate, contiene le seguenti disposizioni:

Nell'aprile le navi manovrano in squadre e nel maggio, unite in divisioni, fanno viaggi più lunghi nel Baltico e nel Mare del Nord.

Durante i mesi di estate saranno formate divisioni di riserva delle navi corazzate a Kiel come a Wilhelmshaven.

Le navi-scuola degli allievi ufficiali e mozzi giungono a Kiel nel mese di marzo dai loro viaggi all'estero, e dal maggio al luglio intraprenderanno anch'esse dei viaggi nei porti del Baltico e del Mare del Nord.

Le navi delle varie divisioni si concentreranno in agosto a Kiel per le grandi manovre autunnali e nel settembre l'Imperatore, dopo aver assistito alle manovre della Guardia e del 2° corpo d'esercito, terrà una grande rivista della flotta a Swinemünde.

Dopo la rivista, verso la fine di settembre, le divisioni si scioglieranno e le navi torneranno ai loro porti di stazione per svernare.

Le reclute in Francia.

L'aumento straordinario del contingente dell'esercito effettivo in Francia ordinato dal precedente ministro della guerra, generale Mercier, ha prodotto gravi inconvenienti e reso necessario il congedo di molte reclute.

Fra le reclute della classe del 1893, vi erano più di 30,000 uomini malati e deboli, quindi affatto inetti al servizio militare.

Nella seconda metà del novembre 1894 e quando le reclute entravano appena sotto le armi, si dovevano licenziare 5000 uomini, che contro tutte le regole erano stati dichiarati abili dal medico militare per ordine del ministro della guerra. Negli ultimi due mesi in seguito alle esperienze del servizio pesantissimo e ai rigori della stagione, si dovettero congedare moltissimi altri soldati di quella categoria.

L'attuale ministro della guerra generale Zurlinden, il quale sino da quando era comandante di corpo d'armata e quando fu chiesto il di lui parere, aveva, insieme ai suoi colleghi, giudicato inopportuni i provvedimenti del generale Mercier, suo predecessore, ha ordinato ora che i soldati più deboli sieno sottoposti ad una nuova visita.

La Commissione di controllo visiterà quindi una seconda volta coloro che sono stati giudicati inabili, ed essi, in tal caso, saranno fatti rimpatriare a spese dello Stato.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Progetto costruzione acquedotto coperto a lastroni al chilom. 331+735, fra Santa Caterina e Guardavalle nella Taranto-Reggio. Spesa preventivata L. 1500

Id. opere di consolidamento e di restauro della tettoia per il servizio dei viaggiatori nella stazione di Asti, lungo la Torino-Genova. Id. id. 17,200.

Proposta dei lavori occorrenti per provvedere allo sgombro di massi pericolosi dalla falda a monte della ferrovia presso l'imbocco nord della galleria Grondola lungo la Parma-Spezia. Id. id. L. 6000.

Tre proposte con preventivi, rispettivamente di L. 21,000, di L. 3500 e di L. 12,280; relative alla esecuzione dei lavori di completamento della Succursale dei Giovi, ammessi all'epoca della consegna definitiva della strada.

Progetto, con preventivo di L. 1200, relativo alla costruzione di un passaggio trasversale a livello fra le estremità dei marciapiedi laterali interni e le colonne di sostegno del frontone della tettoia nella stazione centrale di Napoli.

Id. di parziale consolidamento della falda destra nella trincea La Liscia, dal chilometro 127+405 al 127+458, fra Isoletta e Roccasecca nella Roma-Napoli, con annesso preventivo di spesa di L. 1800.

MARCHESE A. BARBIELLINI AMIDEI.

I BARONE FERREOLI

OSSIA

LIBERTA' E MEDIO EVO

—(Racconto storico del secolo XVI)—

CAPITOLO PRIMO

Il cardinale Giambattista Orsini.

Era un bel giorno di ottobre dell'anno 1492, ed una lunga cavalcata di gentiluomini s'inerpicava sulle aspre balze dei contrafforti dell'Appennino Sabino, per raggiungere la vetta del monte, su cui torreggia Salisano.

Era il cardinale Giambattista Orsini, abate commendatario di Farfa, che, accompagnato dal suo fratello Giulio e seguito da uno stuolo di gentiluomini della sua corte (1), e fiancheggiato dagli armigeri dell'Abazia, andava a prendere possesso del castello di Salisano.

Questo castello, l'antico *Caesarianum*, già spettante agli antichi augusti che gli hanno dato il nome, faceva parte di quelle terre e castella, che Pipino prima, e Carlo Magno poi, donarono all'Abazia Farfense, creandone uno Staterello autonomo, indipendente dallo Stato del Papa limitrofo, e che riconosceva solamente l'alto dominio degl'imperatori germanici (1).

Dispiacendo però ai Papi, che quasi alle porte di Roma, sorgesse questo piccolo Stato autonomo, goduto da abati claustrali dell'Ordine di S. Benedetto, più volte ne minarono l'esistenza, e più volte, durante l'impero, gli imperatori dovettero intervenire a tutelare i diritti della minacciata Abazia, che si vantava del glorioso titolo d'imperiale.

Per tutto il medio-evo non si hanno che violazioni territoriali per parte dei Pontefici, e ricorsi dei monaci ai sovrani, loro alti signori.

Finchè l'impero fu florido, potè pensare alla tutela del piccolo Stato vassallo; ma quando per le divisioni interne, e l'insorgere dei Comuni, l'impero decadde; ebbe ben altre a pensare, che a tutelare la privilegiata Abazia.

Ed ecco infatti Bonifacio IX, che, approfittando dell'estrema debolezza in cui era caduto l'impero sotto l'imperatore Roberto, già duca di Baviera (1), nel 1400, spogliò i monaci delle loro terre e castella, dando il tutto in commenda al suo nipote *ex sorore* Francesco Carbòne, napoletano, detto anche Carbonacci e Tomacelli.

I monaci, spogliati della loro sovranità, non ebbero che il castello di Salisano e suo distretto, per uso della loro mensa.

D'allora in poi, giacchè i Papi proseguirono sempre a darlo in commenda a qualche cardinale favorito, finchè sotto Sisto V l'incorporarono allo Stato Ecclesiastico, l'insigne Monastero di Farfa decadde, ed ai monaci mancò poco meno che il necessario. Impietosito del loro stato miserevole, Pier Angelo Orsini, signore di Mompeo, nel 1448, donò loro il castello di Montefalcone colle sue dipendenze, perchè potessero vivere più agiatamente.

Pare però che anche questo non bastasse ai loro bisogni, giacchè in un codice del loro archivio leggesi: *Anno 1450, tempore domini Nicolai Papa V ecc.*

Il priore, monaci e monastero di S. Maria di Farfa, rappresentano a Giovanni Orsino, abate commendatario, che il castello di Salisano, assegnato per la loro mensa, è assai deteriorato, e ridotto a pochissimo frutto; sicchè i detti monaci sono costretti a menare una vita miserabile e disdicevole al loro stato, perciò supplicano di qualche *augumento* alla mensa conventuale. L'abate Orsini chiede loro, in tale circostanza il castello diruto al Faticulo (oggi Faticchio) colle sue dipendenze.

Ma non andò molto che i cardinali commendatari agognarono anche il possesso di Salisano: ed Alessandro VI, il 29 agosto 1492, diede alla mensa conventuale S. Maria di Canneto con tutte le sue dipendenze, in compenso di Salisano, che dalla mensa dei monaci era passato alla mensa abaziale, ossia al cardinale commendatario.

Ed appunto per prender possesso dell'agognato castello di Salisano, il cardinale Giambattista Orsini, che era stato l'anima della bolla di Alessandro VI, del 29 agosto 1492, con cui spogliava i monaci di quel castello, compensandoli con altro beneficio, si affaticava, in groppa di un poderoso puledro, di raggiungere l'erta del monte, che dalla parte della valle del Farfa, scende dirupata e terribile.

In segno di signoria, gli pendeva dal fianco sinistro uno stocco gemmato, e la croce preziosa, che gli luceva sul petto, formava uno strano contrasto con quell'arnese di guerra.

A divagare la noia della salita, s'intratteneva in discorso col fratello Giulio, che aveva a destra, e col suo segretario, Matteo di Acquasparta, che gli stava a sinistra. Ad un punto, si volse a Matteo e gli disse:

— Hai bene annunziato al priore ed agli anziani del castello, che Noi vogliamo che, al nostro arrivo, siano osservati i nostri diritti baronali, ossia il Fodero, la Parata ed il Monsionatico? (1)

— Monsignore - rispose rispettosamente Matteo — certo che l'ho fatto, e la lettera, munita del suggello di Vossignoria Reverendissima (2), è stata recapitata dal cavallaro Raspino, ma chi sa, disusati quali sono coi monaci, se osserveranno gli ordini dati?...

— Ah!... li osserveranno, li osserveranno, Matteo — soggiunse con fiero sarcasmo il cardinale.

— Che interessa a me, se quei poltroni dei frati non si sono valsi dei loro diritti?... Io li rivendicherò tutti, e guai a chi non li osserverà! — disse alzando l'indice, in atto di minaccia.

Matteo si raggomitolò sul suo ronzino e lasciò che a monsignore venisse meno la collera divampata.

Così parlando, erano giunti ad un tratto di balestra da Salisano; quando, videro venirsi incontro il priore, in mezzo agli anziani, tutti nei loro fastosi roboni, col tocco in testa. Li precedeva un vago fanciullo di una dozzina d'anni, che, su un cuscino di velluto cremisi, porse al Cardinale, curvando leggermente un ginocchio, le chiavi del castello.

(1) Era così grande la ricchezza dei cardinali in quel tempo per il cumulo dei beneficii ecclesiastici, ch'era prammatica che ogni cardinale avesse una sorte di trecento persone, colle quali compiaceva uscire a cavallo per la città. San Carlo Borromeo, per modestia, si contentò di [illegible]. *Vedi gli Scrittori contemporanei della Corte Pontificia.*

(2) Ludovico Pio in un suo Diploma diceva: *Sub nostro privilegio atque Mundiburdio consistat.* (Chron. Farf.)

(1) Era giunta sì in basso la potenza degl'imperatori germanici, che bastò il piccolo Duca di Milano, Giovan Galeazzo, a sconfiggerlo presso il lago di Garda, e ad obbligarlo a ripassare le Alpi.

(1) Erano innumerevoli i diritti baronali: questi, a cui alludeva il cardinale barone, riferivansi alle prestazioni da farsi in circostanza di visita del signore; giacchè, sotto il nome di *Fodero* intendevansi i foraggi occorrenti ai cavalli; il *Monsionatico* comprendeva gli alloggiamenti e vitto per gli ufficiali, e la *Parata* era la contribuzione per acconciare le strade.

(2) Non era ancora dato ai cardinali il titolo di *Eminentissimo* che fu loro concesso più tardi da Urbano VIII; chiamavansi perciò monsignori e *Venerabiles in Xto Patres.*

Commercio e Colonie

Il commercio del porto di Berdiansk.

L'esportazione da questo porto del Mar Nero, scrive il nostro agente consolare, sorpassò nel 1894 la media del decennio, raggiungendo la non indifferente cifra di ettolitri 3,099,268 di grani e granaglie, pel valore di L. 19,702,059, con una differenza in più del 1893 di ettolitri 548,318 e di L. 4,352,453; il che si deve ai bassissimi prezzi fatti l'anno scorso.

Le tre Case italiane colà stabilite esportarono ettolitri 1,478,462, quasi la metà del totale.

Il maggior quantitativo delle granaglie esportate fu diretto ai porti italiani specie a Genova, di dove una buona parte passa sui mercati svizzeri.

L'importazione è stata quasi insignificante. Di provenienza italiana non si ha che pochissimo olio e riso, nocciole e legna, il tutto per un valore di L. 162,715.

La navigazione complessiva del 1894 in questo porto è rappresentata da 140 piroscafi e 67 velieri con un totale di 130,994 tonn. La bandiera italiana figura con 39 piroscafi e 11 velieri di complessive 28,393 tonnellate.

Emigrazione dall'Havre nel 1894.

Il numero degli emigranti imbarcati direttamente all'Havre, il più attivo dei porti francesi pei servizi transatlantici, nell'anno 1894 è stato di 13,281; ma aggiungendo i provenienti da altri porti la cifra sale a 20,304, così divisi: uomini 11,242, donne 6145, fanciulli 2917.

Vi fu diminuzione in confronto del 1893 di emigranti 7092.

Gli emigranti, per nazionalità, si dividono:

Tedeschi	4613	Danesi	768
Italiani	4316	Greci	483
Svizzeri	2003	Svedesi e Norveg.	348
Francesi	1711	Belgi	118
Austriaci	1438	Lussemburghesi	111
Americani	1136	Rumeni	66
Alsaziani	1067	Inglesi	59
Turchi	1070	Spagnuoli	52
Russi	988		
			20,304

Dei 4316 emigranti italiani, si recavano negli Stati Uniti 3798, all'Argentina 418, nell'Uruguay 27 e alle Antille 73.

I Libri della Settimana

La marcia del socialismo di Lucio Fiorentini. — (Bocca, Roma, cent. 50).

Quest'opuscolo fa seguito al *Socialismo ed anarchia*, pubblicato di recente dallo stesso autore.

Ce ne occuperemo particolarmente.

Le antiche costruzioni chiesastiche medioevali sull'Appennino Modenese di V. Maestri, (Modena, Soc. Tipog.) — Una regione quasi inesplorata è stata sin qui quella dell'Appennino Modenese, dal lato delle costruzioni medioevali, specie chiesastiche, che non solo abbondano, ma presentano altresì nei loro avanzi particolari ed esempi di notevole importanza.

La lacuna è ora colmata dal cav. ing. V. Maestri presidente dell'Accademia Modenese di Belle Arti, il quale pubblica ed illustra i monumenti dell'Appennino Modenese, dall'VIII al XII secolo.

Il primo fascicolo, *La Pieve di Trebbio*, ha incontrato il favore degli studiosi e gli elogi del De Dartein maestro in materia. In ogni fasc. sono autografate le parti dei monumenti: al primo faranno seguito entro l'anno altri tre: *La Pieve di Rocca Santa Maria*; *Pieve di Renno*; *San Michele di Levizzano* ed in seguito anche la celebre *Badia di Frassinoro*, fondata da Beatrice, madre della contessa Matilde.

Le tavole sono disegnate dal sig. G. Zagni ed incise dal Camilla e Bertolero di Torino.

La riforma della legge sul matrimonio degli ufficiali, dell'avv. Carlo Lessona. (Tip. Voghera).

La prima edizione di questo lavoro apparso nel 1887 e fin d'allora l'avv. Lessona sostenne la necessità di abolire ogni restrizione speciale al matrimonio degli ufficiali.

Oggi che un progetto di legge pone sul tappeto la questione, il Lessona torna alla carica e rifondendo, con maggiore larghezza, gli scritti precedenti, propone il divieto del matrimonio all'ufficiale prima dei 28 anni, dopo di che venga soppressa ogni restrizione, tranne il parere degli ufficiali del corpo sulla convenienza del matrimonio progettato e l'obbligo di precedenza del matrimonio civile. E' la soluzione da lui sostenuta nella conferenza tenuta, tempo fa, al Circolo militare, e sulla quale esprimemmo allora il nostro parere.

Del resto la questione è all'ordine del giorno, per cui il lavoro del Lessona viene in buon punto.

Il Diritto di B. E. Maineri. (Roma, stab. Civelli).

Il titolo non risponde al libro — il quale, tranne 20 pagine sulle vicende del giornale "Il Diritto„ dalla sua fondazione ad oggi, è una ristampa di articoli, critiche e riviste, tra le migliori, pubblicate in varii anni nelle colonne di quel giornale.

Delle presenti condizioni politiche d'Italia, di G. Pisa. (Milano, Fr.lli Dumolard).

Il Pisa ha voluto ritrarre con questo suo opuscolo le gare, le lotte e le vicende, attraverso alle quali l'Italia ha potuto raggiungere la unificazione, per venir a discutere delle condizioni presenti e conchiudere col bisogno, che nessuno sente, di rinnovare la nostra Costituzione!

Turin, guida del visitatore, di C. Isaia. (Torino, G. B. Paravia, editore).

E' una guida elegantissima, in francese, per uso dei visitatori della simpatica città, illustrata da venti foto-incisioni che riproducono i principali monumenti e corredata di una pianta topografica.

Questa guida è stata pubblicata in quattro lingue, sotto gli auspici del Municipio e della Società per lo sviluppo dell'industria nazionale.

Il riso fa buon sangue, di Celestino Callieri. (Torino, Edit. Speirani).

E' una raccolta di novelle allegre per le scuole e le famiglie. Dettate in forma semplice ed elegante, hanno sapore casalingo e per la loro festività sono anche una lettura ricreativa.

La propriété: origine et évolution — Thèse communiste par Paul Lafargue — Refutation par Yves Guyot. Paris, Ch. Delagrave edict.

Questo libro è una novità, del genere, essendo composto di due studi contradditori sulla medesima questione.

Il Lafargue sostiene con copia di argomenti e forza stringente di logica la necessità della proprietà collettiva, ricorrendo alla storia per dimostrare la illegittimità delle origini della proprietà individuale.

Yves Guyot confuta brillantemente questa tesi, a nome della economia liberale, dimostrando che la evoluzione della proprietà individuale corrisponde al progresso sociale e al benessere di tutti, mentre il collettivismo sarebbe un regresso, che farebbe indietreggiare le società civili fino allo stato delle tribù selvaggie dell'Africa o della Terra del Fuoco. Su questo studio, che è di grande attualità, ritorneremo più diffusamente, facendone oggetto di un esame speciale.

Torquato Tasso, di Virgilio Prinzivalli (Roma, Tip. Editrice).

E' uno splendido volume, stampato con cura particolare, nel quale l'autore ha raccolto quanto di meglio e più conforme al vero fu scritto innestandolo in una biografia compendiosamente completa.

Delineando il Tasso nelle vicende della vita civile, il Prinzivalli non ha trascurato le principali manifestazioni di quell'ingegno, che lasciò sì larga impronta nella patria letteratura, ed ha fatto quindi un'opera degna di nota, che fa fede di lungo studio e di amore al soggetto.

La Grande Encyclopédie — Negli ultimi fascicoli, 510-515, che vanno dalla lettera K alla L, segnaliamo, fra gli altri, i seguenti articoli: la biografia del generale *Kellermann* di Grandjean, dell'astronomo *Kepler* di Sagnet; uno studio di P. Ravaisse sul *Khalifat*, un altro di Chavannes sul Khanato di *Khiva*. Nuove indagini sulla *Kleptomania* del dott. Saury; una critica letteraria della opera di *Klopstock* di Bailly; un saggio storico su *Kossuth* di Sayous; ed un altro di Charmy sul famoso rivoluzionario russo *Kropotkine*, finalmente una breve monografia agricola di Larbaletrier alla parola *Labour*, che in francese indica appunto le opere dell'agricoltura.

Ogni dispensa L. 1. Foglio di saggio gratuito facendone domanda agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

Le perifrasi della Divina Commedia. — A. Bettini (Città di Castello, Tip. Lapi).

Numero doppio 18-19 della collezione di Opuscoli Danteschi, diretta dal Passerini.

In difesa della lingua italiana nell'Istria (Milano, Tip. Bernardoni e Rebeschini).

L'argomento è di attualità, essendo viva l'agitazione tra italiani e slavi dell'Istria per la questione della lingua o meglio della bilingua negli atti ufficiali. L'opuscolo (67 pag.) non è che la raccolta delle discussioni alla Dieta e della Memoria del Municipio di Trieste.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

R. decreto che autorizza il comune di Monteleone Calabro (Catanzaro) ad applicare alcuni articoli della legge 18 gennaio 1865, per la conduttura d'acqua - Decreto che determina il numero e la scelta dei componenti il Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica - Decreto che approva il regolamento per il servizio del casermaggio militare ad economia nel V e XI Corpo d'armata - Decreto che concerne il conferimento di posti d'ufficiale d'ordine di 3.a classe nell'Amministrazione centrale dei L. P. - Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palmi - Bollettino settimanale n. 12 delle malattie epizootiche contagiose nel Regno d'Italia fino al dì 23 marzo 1895 - Estrazione dei titoli della già Società delle Fer. Monferrato - Riassunto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1895.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 24 (p. c.) — Sotto la presidenza dell'on. Fagiuoli si tenne un'adunanza del Comitato lombardo-veneto per l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria. Intervennero fra gli altri i senatori Vigoni, Lampertico, Griffini e i deputati Carcano e Donati.

Fu dato incarico alla presidenza di fare le necessarie pratiche per la pronta esecuzione dei lavori catastali.

Milano, 24 (p. c) — L'Arcivescovo ha iniziato una sottoscrizione per un grande pellegrinaggio lombardo, in maggio, a Loreto, che sarà da lui capitanato. Vennero diramate circolari a tutti i vescovi di Lombardia. Sarà imponente.

— La nuova Banca di credito lombardo per gli esercenti e per il piccolo commercio, avrà a principali caratisti il duca Scotti-Gallarati, il march. Cornaggia, il conte Lurani e tutti i maggiorenti del partito cattolico, che concorrono con un forte capitale.

Bergamo, 24 (p. c.) — Avendo il Consiglio [illegible] approvato le basi del contratto per l'illuminazione elettrica della città, la Giunta ha ritirato le proprie dimissioni.

Modena, 24 (p. c.) — Il diretto da Milano investì presso la stazione il facchino Bellei gettandolo proprio in mezzo al binario. E così egli si è visto passare sulla testa la macchina, il tender e 5 vetture, non riportando che qualche contusione. E' un vero miracolo.

Napoli, 24 (p. c.) — Un telegramma dell'on. Demartino, assicura che il ministro della marina, ha declinato la fattagli proposta per la cessione dell'Arsenale ad un industriale.

Sassari, 24 (p. c.) — Nella chiesa del villaggio di Orgosolo fu rinvenuto il cadavere del bandito Francesco Cassangia, evaso dal bagno penale di Isili fino dal 1887; e organizzatore delle più audaci rapine in quel di Nuoro.

Credesi morto in seguito alle ferite riportate nello scontro coi carabinieri ad Oliena.

Torino, 25, ore 15,55. — (*Lino*). Ieri, duecento elettori del Collegio di Avigliana, offrirono un banchetto al neo-deputato Scotti, la cui elezione non è ancora convalidata.

Assisteva il deputato Chiapusso, che tentò col suo discorso di saluto, di dare un'impronta di opposizione alla radunanza.

L'on. Scotti si mantenne invece sulle generali, soffermandosi a parlare e ad invocare semplificazioni nelle amministrazioni dello Stato.

Del resto, l'avvenimento è privo di ogni importanza politica.

Firenze, 26, ora 18,45. — L'on. Pompili, deputato di Perugia, ha tenuto nella sala Ginori una conferenza sul periodo storico della Repubblica partenopea.

Un pubblico elettissimo applaudì il conferenziere sia per l'elevatezza dei pensieri svolti, sia per la forma elegante di cui seppe rivestirli.

Pisa, 24. — (*Ugolino*). E' stato stabilito, salvo l'approvazione del primo presidente della Corte di Appello di Lucca, che le elezioni generali amministrative abbiano luogo domenica 21 prossimo.

Quest'avvenimento, che finora è stato sempre accolto fra noi colla massima indifferenza per non essersi quasi mai presentata una seria opposizione alle liste proposte dalla *Costituzionale*, desta oggi una certa curiosità perchè si è saputo che contro di essa questa volta si presenterà un *Comitato anonimo liberale* (?)

Quali nomi propugnerà? Quale sarà il suo programma? — O meglio: avrà un programma?...

Ecco il problema. A presto la soluzione.

Terremoti in Calabria.

(S) **Reggio Calabria**, 25 — Ieri circa alle ore 15.20 furono avvertite qui e in tutta la zona danneggiata sensibili scosse di terremoto sussultorio ed ondulatorio.

Nessun danno.

Scene di linciaggio

Costumi americani.

Quando avvennero i fatti della Nuova Orléans come ora dopo l'eccidio dei sei italiani soppressi nel Colorado per punirli di aver tentato di assassinare un oste, si è parlato e si seguita a parlare di linciaggio — ma se tutti capiscono che linciaggio vuol dire una specie di giustizia punitiva a furor di popolo, nove decimi ignorano l'origine di questo sistema di procedura sommaria, che ripugna ai popoli degli Stati civili.

Non saranno quindi inutili alcune spiegazioni e alcune scene di linciaggio.

Linciaggio viene da Lynch. E Giacomo Lynch Fitz-Stephen era un celebre negoziante di Galway città nell'Irlanda. Essendo preposto all'amministrazione della città, avvenne che un suo figlio commise un omicidio. Lynch lo fece arrestare e sentite le deposizioni dei testi, condannò il figlio a morte, e poi, temendo venisse sottratto alla prigione dagli amici della famiglia, lo fece condurre a casa ed impiccare sulla soglia!

Ed ecco l'origine della parola *linciaggio* e che vorrebbe indicare procedimento sommario; procedimento del quale, in generale, non si ha chiaro concetto, attesochè lo stesso nome è stato applicato ad atti barbari, che col linciaggio non hanno a che fare.

Il giornalista americano R. B. Townshend ha scritto, qualche anno fa, le impressioni avute da una di queste truci scene di giustizia popolare, e ne ha tratto un forte quadro dei costumi di quel popolo.

Townshend un giorno si trovava nelle vicinanze di Margan, sulle rive del fiume Platte, allorquando udì un colpo di pistola, e poco dopo vide la gente correre confusamente, e due uomini a cavallo coi fucili, galopparе verso il luogo dove la gente si accalcava.

Ad un tratto, gli si parò dinanzi uno spettacolo strano. Dieci uomini, spalla a spalla, formavano un circolo, voltando la schiena al centro, e ciascuno puntava innanzi il revolver, guardando minacciosamente attorno, fra la folla circostante, come se temessero un assalto.

Nel mezzo di quel cerchio stava un uomo con le mani legate, senza cappello, la cui faccia gonfia appariva ora vermiglia, ora livida. Vicino a lui, un individuo pure col revolver in pugno, ora rivolto verso il prigioniero. Se qualcuno avesse tentato liberarlo, non avrebbe riavuto che un cadavere!

In una casa vicina, giaceva il cadavere della sua vittima, e le grida disperate della vedova e della figlie si udivano ad intervalli, quasi a rinfocolare le ire della folla.

Ad un tratto un uomo si stacca da un gruppo, salta sopra una cassa vuota e grida:

— Propongo una corte popolare per giudicare subito costui.

— Sì! sì! — urlò la folla.

— Propongo il capitano Sollas per giudice.

Un sì generale accolse la proposta e il cap. Sollas, senza farsi pregare, salì sulla cassa, al posto del proponente.

— Signori, disse subito. Volete voi che per il processo io nomini un giurì? Quelli che approvano rispondano *sì*.

E senza attendere la risposta, come se avesse così esaurita una formalità necessaria, si volse a parlare coi vicini. Il Tribunale venne tosto formato: un carro vuoto servì da banco pel giudice; alcuni corbelli rovesciati furono disposti su due file, ai lati del carro, e con tavole sovrapposte formarono i sedili del giurì.

Il capitano Sollas nominò i giurati che, uno per uno, si fecero innanzi e giurarono sulla Bibbia, disponendosi sei da una parte e sei dall'altra.

Il prigioniero, legato, stava nel lato rimasto aperto.

Nel frattempo qualche cosa accadeva di insolito. Pat Egan, un meschino irlandese che in quei paraggi rappresentava tutta la maestà della legge, smaniando e sbuffando, si era avvicinato al capitano Sollas, e gemendo in tono piagnucoloso, gli disse:

— Capitano Sollas, questa cosa non è regolare. In nome della legge quest'uomo è mio prigioniero, ed io non posso permettere procedimenti di questa specie.

Non aveva finito di parlare, che un omaccione cavò fuori un enorme revolver e puntandolo contro il petto del rappresentante la legge, gli urlò: signor Egan! potrebbe questo farvi rinsavire?

Pat Egan, spaventato, sgattaiolò tra la folla, mormorando:

— Ma sicuro, signori miei! Si figurino! Ma certamente; basta così!

Ed il solo rappresentante la legge sparì dalla scena.

A questo punto incominciò il processo. Era stato trovato un avvocato in città: un giovinotto con cappello a cilindro, l'unico in quei dintorni. L'avvocato si sedette accanto all'imputato. Il primo testimone si fece avanti, e dopo aver giurato sulla Bibbia, raccontò come, mentre si trovava nella pensione del vecchio Irons, vide entrare l'imputato, il quale attaccò subito brighe colla ragazza dell'oste, perchè non aveva trovato posto per sedersi; alle grida della ragazza, tre o quattro presenti lo avevano preso e a forza gettato fuori dalla porta.

— E l'imputato, che cosa ha fatto? chiese un giurato.

— Credo se ne sia andato via subito, rispose il teste; non lo vidi più.

Un altro testimone raccontò di essersi trovato vicino al vecchio Irons nel momento in cui l'imputato lo assaliva improvvisamente, freddandolo con un colpo di rivoltella... Il vecchio Irons era sempre stato un uomo mite, e nella questione insorta nella sua bettola non c'entrava per nulla!

Altri tre o quattro testimoni vennero chiamati, e ripeterono quanto era stato detto dagli altri, quasi con le istesse parole.

Mentre si esaminavano questi testi, si sentiva volare una mosca. Negli intervalli la gente parlava sotto voce. Non grida di folla chiedente sangue, ma in tutti era una ferma risoluzione di esigere una esemplare riparazione.

Il processo stava per finire. Fu chiesto all'avvocato se avesse altri testi da interrogare, ma egli rispose di no. Ricordò le parole della *Magna charta*: "Non procederemo contro alcuno, nè faremo procedere se non per via di legale giudizio dei suoi pari, e secondo la legge del paese „.

A questo accenno il giudice esclamò:

— Signor avvocato; in questa causa l'evidenza del delitto è palese. Prima però che i giurati si ritirino pel verdetto, voi potete fare tutte quelle osservazioni che credete opportune. Ma, intendiamoci bene: voi non avete da mettere in discussione la competenza del tribunale. Questo è un tribunale popolare uscito fuori ed organizzato dal popolo stesso, e se voi ne mettete in dubbio il diritto, vi escluderete senz'altro dal processo, e sarà mio dovere non ascoltarvi più. Circa l'accusato, dite quel che vi pare.

Date le circostanze, dopo la testimonianza di parecchie persone su di un fatto accaduto un paio di ore prima e in pieno giorno, ben poco vi era da dire, ed infatti l'avvocato concluse che non aveva da fare alcuna osservazione.

I giurati, allora, si ritirarono dietro il carro del giudice e dopo cinque minuti, sfilando davanti al giudice, tornarono ai loro sedili.

— Qual'è il vostro verdetto? chiese il cap. Sollas.

— Reo di omicidio in primo grado, risposero in coro.

Si fece un silenzio sepolcrale.

— Prigioniero, disse il giudice, volgendosi al disgraziato rimasto accasciato e tremante, i giurati vi hanno ritenuto reo, ed il popolo vi condanna ad essere impiccato. Fra un quarto d'ora giustizia sarà fatta... Intanto, se avete qualche cosa a dire, dite.

Il condannato emise un [illegible] benissimo che ogni tentativo per commuovere quella gente era vano.

Dopo 15 minuti dalla sentenza, l'uccisore del vecchio Irons, pendeva da una vecchia quercia!

Da allora in poi, quant'altri processi di linciaggio vennero compiuti dai popoli dell'America, senza le formalità del giurì improvvisato!

Appunto nel Colorado non ci fu negli ultimi 5 anni, che una sola esecuzione legale, sopra uno straniero povero, reo di omicidio involontario.

E' ben vero che molti malfattori trovano nella punizione violenta, inflitta dalla folla, una morte meritata, ma quante persone soffrirono ingiustamente le barbarie di una simile usanza, dopo di essere magari state assolte dai tribunali del paese!

A parte che tali costumi rendono spregiati e disprezzati i tribunali regolari, l'effetto più disastroso che ne deriva è quello di rendere assassini i ladri, aumentando il numero dei delitti e aggravandoli.

Nelle grandi fattorie americane avvengono spesso furti di bestiame.

Ora siccome i ladri sanno che, se presi, vengono linciati, marciano sempre armati per tirare contro gl'inseguitori, ed è quindi raro il caso che si agguantino dei ladri di bestiame, senza che qualcuno degli inseguitori non abbia presa qualche palla in petto. Così il famoso terrore, che dicono incuta il linciaggio, si risolve il più delle volte nell'aggiungere al furto anche l'assassinio.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Bevagna (Spoleto). - Conduttura dell'acqua potabile da Foligno a Bevagna - Presunte L. 48,134,00 - Il 3 aprile.

Direzione ponti e strade. - Manutenzione tronco strada nazionale del Sempione tra Arona e Gravellona Toce m. 33000,00 dal 1895 al 1901 - Presunte L. 101,687,00 Il 18 aprile.

Concorso a 5 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi e misure. Stipendio L. 1200 annue. Esami presso le prefetture di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, nei giorni 2, 3 e 4 maggio.

Teatri ed Arte

SILVANO

Dramma di Targioni Tozzetti - musica di Mascagni

Il libretto porta il titolo, non sappiamo perchè, di "Dramma marinaresco in 2 atti „. L'argomento è il seguente:

Silvano, giovane marinaio e pescatore, è costretto, per soccorrere la madre inferma, di abbandonare la riva natia e di farsi contrabbandiere. Partendo, oltre la madre egli lascia desolata Matilde, la sua innamorata, che ama alla follia. Renzo, un altro pescatore, uomo di costumi dissoluti, approfitta dell'assenza di Silvano per sedurre la povera Matilde e farla sua in un momento d'oblio. Silvano ritorna e naturalmente trova Matilde mutata.

Un sospetto lo tormenta, ma non osa formularlo. Egli vive nell'angoscia e nella trepidazione, cercando scoprire l'arcano, quando il caso glie ne porge l'occasione. Dietro ad uno scoglio egli ode un giorno delle voci e riconosce quella di Matilde, che tentando di svincolarsi da un amplesso di Renzo, gli grida: "Lasciami o ch'io mi getto! „.

Silvano spara un colpo contro Renzo che cade e fugge disperato, mentre Matilde invoca aiuto.

Qui finisce il dramma... marinaresco, dramma come tanti altri in cui però non mancano le buone situazioni ed anche i buoni versi. Attendiamo la musica.

(Nostro dispaccio particolare).

Milano, 25, ore 23,30. — Per la *première* del *Silvano* di Mascagni il teatro della Scala era gremito di un pubblico elegante; ma l'aspettazione venne delusa dalla povertà e brevità dell'opera.

Il primo atto sarebbe passato stancamente se l'interpretazione del tenore De Lucca non avesse procurato il *bis* del duetto d'amore; ma al finale vi furono solo due chiamate contrastate al maestro.

Migliore assai il secondo atto, gustato il corettino delle donne; gustatissima la seguente ballata di Silvano, bissata per consenso generale.

Altra chiamata al Mascagni al breve intermezzo sinfonico.

La fine drammatica arriva improvvisa, musicalmente inefficace.

Applausi finali contrastati.

Lirica. — Il cartellone del San Carlo promette 30 rappresentazioni; la prima, il *Werther* del Massenet e il ballo *Gretchen*; seconda il *Ratcliff*, poi *Manon* del Massenet e *Silvano* del Mascagni. Un cartellone completo di musica della Casa Sonzogno, che a quanto si afferma tra le quinte, sostiene l'impresa di Napoli ed anche quella prossima al Costanzi di Roma.

— Al Niccolini di Firenze è andata in scena *La Favorita*, protagonista la sig.a Rappini.

Il pubblico accorse in folla tantochè si dovettero lasciare aperte le porte della platea per dar modo di vedere alle persone che ingombravano l'atrio.

L'esito è stato freddo, causa l'incertezza e la deficienza della esecuzione.

Ruit hora. — Ci scrivono da **Pisa**: Era stato annunziato che al R. Teatro Nuovo sarebbe stata data in questa stagione l'opera nuova *Ruit hora* del G. Ricci, maestro del 94° fanteria.

Tutto a un tratto l'impresario del Teatro, G. Piontelli, ha mandato a monte il progetto, e l'opera non sarà altrimenti rappresentata.

Questa notizia ha prodotto pessima impressione nella cittadinanza pisana, che nutrendo pel Ricci la più viva simpatia, s'era già preparata a gustare il nuovo lavoro — impressione che si è poi mutata in vera e propria indignazione quando si è saputo che il povero maestro dietro le promesse ricevute aveva fatto ingenti spese di scenari e di vestiari.

E l'effetto si è visto iersera al Teatro Nuovo ove si rappresentava per la seconda volta il *Cristoforo Colombo*, per il quale il pubblico nostro si mostrò tutt'altro che entusiastico! Al finire del primo atto fu una vera dimostrazione per il sig. Ricci. Dal lubbione e dai palchi fu una vera pioggia di foglietti d'ogni colore con la scritta "abbasso l'impresa „ accompagnati da epiteti tutt'altro che lusinghieri. Fu il segnale. Da ogni parte si fischiava e si urlava contro il sig. Piontelli, fischi e urli che coprirono il suono dell'orchestra e che durarono per molto tempo. Furono operati due arresti, ma gli arrestati furono subito rilasciati.

E' da sperare che tutto sia terminato qui, ma se vi fosse la coda, se da questa *parva favilla* scaturisse l'incendio, di chi la colpa?..

Drammatica. — Flavio Andò, che fu primo attore colla Duse, ed ora ha Compagnia propria colla Reiter per prima donna e Claudio Leigheb, darà al Carltheater di Vienna, incominciando dal 3 aprile, tre rappresentazioni: *Dora*, *Il padrone delle ferriere*, e *Casa paterna* di Sudermann.

Arte. — Il numero dei quadri presentati *finora* per l'annuale esposizione, che i francesi per far più presto chiamano "Salon „ ascende a 4000 - nientemeno - ma si ritiene che soltanto 2000 saranno accettati.

— E' noto che fu indetto un concorso internazionale per i progetti del nuovo Museo per le antichità (Ghizeh) al Cairo. Le somme fissate per il primo e secondo premio furono ripartite fra cinque progetti - che sono tutti e cinque di architetti francesi. Povera Italia!

Torino, 24 (*Lino*) — Ieri sera, alla prima rappresentazione della pantomima di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot*, all'Alfieri, assisteva un pubblico aristocratico, numerosissimo. Nel solito palchetto, a sinistra, la principessa Letizia.

Tutti i tre atti furono ascoltati con religioso silenzio e gustati con soddisfazione. Bissati l'a *solo* per mandolino e la descrizione del ritorno del colombo fuggitivo nel terzo atto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 26 Marzo 1895 — Emanuele.

Leva il sole alle ore 6,7 m. - Tramonta alle 6,28 s.
Leva la luna alle ore 5,41 m. - Tramonta alle 4,41 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 marzo 1895.

Europa bassa pressione Svezia. Siccolma 736 elevata Sud. Sicilia 768.

Italia 24 ore: barometro diminuito sette ad un mill. dal Nord al Sud; venti freschi meridionali.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto tranne che estremo Sud continente, Sicilia; venti freschi meridionali.

Mare molto alto Tirreno.

Barometro: 755 Milano; 760 Ancona; 763 Roma; 764 Napoli; 765 Palermo.

Probabilità: venti meridionali forti Nord e centro; cielo vario Sud, nuvoloso con pioggia Italia superiore. Mare agitato Tirreno, alto Adriatico.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
Il 25 marzo 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.30 sopra il suolo	mass.	18,8	Minim.	9,9
	osservata a ore 12			17,7
Temp. del suolo osservata ad ore 12 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. [illegible]
	16,0	12,1	11,4	[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 9 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Galleria Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 63, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 200, dalle 14 alle 16 - Studio e mausoleo di Canova al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, passando via della Sagrestia 3.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 15 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 9 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 18 alle 16 - Romane Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

Rebus-Monoverbo

20 settembre

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
Vena - Ego - Ora - Po - Ape - Pena - Neo - Pane
PAVONE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 22 e 23 marzo 1895.
Nati 60 compreso 5 nate morte
Morti 62 dei quali 21 sotto i 7 anni

morti

Montore Carlotta fu Giuseppe, Livorno, 75, ved.
Krieger Federico Ernesto fu Odoardo, Roma, 74, celibe
Suarez Luisa fu Antonio, id., 64, ved.
De Simoni Giuseppe fu Vincenzo, id., 79, coniug.
Tassi Luigi di Giovanni, Pesaro, 74, id.
Salandri Fridolina fu Girolamo, Vienna, 80, ved.
Andreoli Luigi fu Giuseppe, Serra de' Conti, 61, ved.
Alfieri Anna Lucia fu Carmine, Ortona, 64, id.
Giovansanti Anna M. fu Angelo, Zagarolo, 41, id.
Zanardi Iginia fu Tranquillo, Massa, 20, nubile
Sebastiani Margherita di Giovanni, Olevano, 50, coniug.
Pacifici Ottavio di Vincenzo, Roma, 24, celibe
Benzi Attavio di Sante, 20, id.
Maciocchi Matilde fu Felice, Calvi, 74, ved.
Santarelli Maria fu Venanzio, Frascati, 80, nubile
Scandolere Emilio di Evaristo, Roma, 16, celibe
Maciocci Cesare fu Michele, Ronciglione, 32, 52, coniug.
Fabiani Arcangelo fu Maurizio, Castellaffiume, 42, celibe
Fantini Michele fu Agostino, Pennadomo, 50, coniug.
Corsucci Sante fu Battista, Macerata, 48, id.
Tittozzi Francesco fu Gaetano, Zagarolo, 57, ved.
Conti Giovanni fu Domenico, Anditore, 51, celibe
Orasi Domenico fu Gius., Piano di Montoreale, 69, coniug.
Lucarelli Gio. Batta di Michele, Marino, 25, celibe
Duranti Anna di Alessandro, Roma, 22, nubile
Samberretto Lamberto di Pietro, Pescina, 26, celibe
Santori Ambrogio fu Pasquale, Mutignano, 51, ved.
Lucchi Erminia fu Giuseppe, Jesi, 72, coniug.
Eugeni Luisa fu Giuseppe, Roma, 60, ved.
Dattini Anna Maria di Cosimo, id., 30, id.
Cioccoloni Maria fu Paolo, Visso, 43, id.
Bondina Luigi fu Paolo, 68
Barberis Cecilia fu Giuseppe, Camerano, 66, ved.
Gadotti Elvira di Ettore, Roma, 26, nubile
Picchetti Vincenzo fu Giacomo, Cascia, 19, celibe
Battisti Giovanni fu Paolo, Terni, 80, ved.
Massimi Berenice fu Pasquale, Teramo, 47, coniug.
Ruja Maria fu Francesco, Alatri, 61, id.
Bizzarri Giulia fu Gaetano, Roma, 84, ved.
Lunghi Antonio fu Andrea, Arezzo, 46, id.
Buttinelli Giulia fu Paolo, 37
Marchetti Giovanni, Roma, 41, coniug.

Ieri cessava di vivere

l'avv. LUIGI TOSI

in mezzo al compianto della famiglia desolata e degli amici. Laborioso ed onesto, visse e fece la fine dei giusti.

Oggi alle 5 pom. avrà luogo il trasporto funebre dalla sua ultima dimora, via Monserrato 29.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le donne giapponesi.

Se non è vera, è ben trovata. La *Japan Weekly Gazette* cita il seguente aneddoto come saggio dello spirito, più che patriottico, eroico delle donne giapponesi.

Il 3 febbraio, ossia il giorno dopo la battaglia di Wei-Hai-Wei, che fu brillante pei giapponesi, la moglie del maggior generale Otera Yasuzumi riceveva il seguente dispaccio: "Generale Yasuzumi è morto con onore. Non rimpiangetelo „.

"Non lo rimpiango, no; esclamò la vedova del generale; e aggiunse alle persone presenti: un soldato deve aspettarsi di morire sul campo di battaglia „.

E alzandosi porse il dispaccio a sua madre, la quale a sua volta avrebbe esclamato: "E' morto Yasuzumi?... Non abbiamo scuse sufficienti da offrire a Sua Maestà, perchè egli sia stato rapito troppo presto, senza poter rendere maggiori servizi allo Stato!„

Se non è vera, lo ripetiamo, è ben trovata — ma è positivo che ci deve essere nel Giappone un'esaltazione di patriottismo singolare, altrimenti non si spiegherebbe l'attentato folle contro l'ambasciatore cinese, che si è recato a trattare la pace.

La speculazione alle piramidi.

E' così spinto oggidì lo spirito moderno di speculazione, da invadere perfino le antichità! Una Società ha chiesto la concessione di una ferrovia funicolare... sulla grande Piramide d'Egitto! Val quanto dire un ponte sospeso col tram fra il palazzo dei Cesari e il Colosseo.

La Commissione delle antichità del Cairo ha respinta ad unanimità la domanda.

Meno male! Cheope può dormir tranquillo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,4 — minimo: 10,3.

Il Re a Castel Porziano. — Ieri Sua Maestà il Re si recò a cavallo a Castel Porziano.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Proposta del sig. consigliere Pacelli Filippo circa la petizione al Parlamento per la revisione generale sulla imposta dei fabbricati.

— Autorizzazione al sindaco a ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa sul ricorso presentato dal sig. Felice Sbordoni.

— Id. contro le signore Monier, De Merle-De Salburne, De-Cler e Mac-Namar.

— Appalto a trattativa privata colla Società cooperativa degli operai terrazzieri per un primo lotto di sterro nel Colle Oppio incontro al Colosseo.

— Nuovo regolamento interno del Consiglio comunale.

— Nuovo regolamento per la distruzione delle cavallette nel territorio del Comune di Roma.

— Appalto a trattativa privata con l'Impresa Domenico Vitali per la sistemazione del piazzale e degli accessi, e per la demolizione del piano superiore della Vedetta Appennina, necessarie pel monumento al Generale Garibaldi.

E in seduta segreta:

— Nomina del sig. De Paolis Roberto a Quartiermastro nel Corpo dei Vigili.

— Destituzione di un impiegato comunale.

— Promozioni e nomine nel personale sanitario municipale.

Il regolamento del Consiglio comunale — Annunziammo già che il Sindaco aveva iscritto all'ordine del giorno del Consiglio per la seduta di domani il progetto di regolamento interno pel Consiglio comunale.

Il nuovo progetto, tra le altre modificazioni, determina che le proposte non possono venire a discussione se non siano prima inserite nell'ordine del giorno. Le medesime devono contenere la formola di una deliberazione che si vuole provocare, non quella di un quesito rivolto al Consiglio

Ogni discorso non può eccedere la durata di un quarto d'ora, nè può essere interrotto e rimandato ad altra seduta.

Senza permesso speciale del Consiglio nessuno può parlare più di due volte sulla stessa proposta e più di una volta sulle questioni incidentali.

Per le interrogazioni poi si stabilisce che possano farsi al principio delle sedute ma presentandole scritte al banco della Presidenza, in modo determinato abbastanza per rendere possibile una risposta categorica.

Dopo la risposta della Giunta solo l'interrogante ha la parola per dire se è soddisfatto e no, e in questo secondo caso presentare, se crede, una mozione da sottoporsi per la futura discussione.

Lo svolgimento delle interrogazioni, in una stessa tornata, non può peraltro protrarsi oltre i 40 minuti.

La votazione per appello nominale è di diritto conceduta tutte le volte che la domandino cinque consiglieri.

I funerali dell'ass. Roseo — Oggi alle 15 e mezzo muovendo da Via Veneto N. 79 avrà luogo il trasporto funebre del compianto assessore dott. Rinaldo Roseo.

Il Sindaco, che durante la malattia si era vivamente interessato delle condizioni dell'estinto collega, appena ebbe notizia della morte, esprimeva le sue condoglianze alla famiglia e dava disposizioni perchè i funerali fossero fatti a cura del Comune e con la maggiore solennità.

V' interverranno il Consiglio comunale, gli uscieri del Comune, le guardie ed il concerto municipale.

Da sua parte il Consiglio direttivo della Associazione fra il personale sanitario del Municipio, convocato d'urgenza, stabiliva all'unanimità di prender parte in massa ai funerali, di far deporre sul feretro una corona a nome dell' Associazione e d' inviare alla desolata famiglia le sue condoglianze.

— Iersera, alle 8, con un carro di quarta classe, il cadavere fu trasportato nella sua abitazione, in via Veneto, 26.

— La Presidenza della Società dei reduci e quella della guardia nazionale, invitano i soci delle rispettive Associazioni a prender parte al trasporto funebre.

Deputazione provinciale. — La Deputazione, compresa della grave responsabilità per gli affari pendenti, ha ieri tenuto seduta dalle 10 alle 18,30, deliberando su tutte le pratiche in corso e prendendo i provvedimenti necessari per i vari servizi, specialmente pel Manicomio e pel Brefotrofio.

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma. — Le sotto Commissioni nelle quali si è suddiviso il Comitato esecutivo dei festeggiamenti da farsi in occasione del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma hanno tenuto parecchie riunioni per esaminare e discutere le varie proposte presentate alla presidenza del sotto Comitato.

Le sotto Commissioni hanno già compiuti i loro lavori e in una prossima adunanza ne riferiranno al Comitato esecutivo.

Parecchie proposte sono state accolte, altre rinviate per nuovi studi, alcune, infine, respinte.

Il programma dei festeggiamenti promette di riuscire interessantissimo, preoccupandosi il Comitato di concretare un complesso grandioso e variato, degno della patriottica ricorrenza.

Vi saranno quindi esposizioni di vario genere, concorsi ginnastici, congressi, conferenze, feste pubbliche ecc.

Il programma sarà noto e definitivo appena sarà stato approvato dal Comitato.

Ieri sera intanto si è adunato il Comitato delle associazioni presso la sede del Circolo Savoia, presenti quasi tutti i rappresentanti le trentadue associazioni cittadine costituenti il Comitato stesso.

Data relazione delle pratiche fatte per porsi in relazione col Comitato generale di Roma costituito dal Sindaco e con quello di Bologna riguardante le Società operaie di mutuo soccorso, si sono concretate ed approvate varie proposte, in base alle quali procederanno i lavori del Comitato. Si è poi nominato per acclamazione alla carica vacante di un vice-presidente effettivo il maggiore cav. Ruffini rappresentante la Società fra gli ufficiali pensionati.

Reduci dalle patrie battaglie. — Un comunicato, che porta la firma del segretario, rende nota una protesta del Consiglio direttivo della Società per non essere stato invitato dall' autorità alla cerimonia per la prima pietra del monumento a Garibaldi, mentre Garibaldi fu presidente della Società stessa, come lo è in perpetuo e il Consiglio direttivo fu sempre tra i più solerti a sollecitare i lavori per il monumento al Gianicolo.

Il siero antidifterico — Il Prefetto ha indirizzato una circolare ai Sindaci della Provincia per avvertirli che ove si verificassero casi di urgente bisogno del siero antidifterico potranno rivolgersi telegraficamente alla Prefettura che ne farà richiesta alla Direzione generale di Sanità, la quale, avendone un deposito ne invierà la quota necessaria contro assegno del prezzo di costo.

Al Museo di Villa Borghese. — Il primo dei lunedì musicali al Casino di Villa Borghese ha attirato una folla elegante ed intellettuale. L'aspetto fantastico del classico viale dei pini, illuminato dal mite chiarore delle lampade elettriche, gli splendori delle magnifiche sale del Museo e della Galleria, il contrasto formato dallo spettacolo delle bellezze viventi aggirantesi fra le cento bellezze dei marmi e delle tele, in una parola il complesso di tante cose belle e meravigliose sfugge alla penna del cronista. Rimane solo il ricordo di una serata incantevole di cui la musica del maestro Vessella e dei suoi valorosi esecutori ha reso anche più brevi e deliziose le ore.

Il cav. L. Fabris — Il cav. Lorenzo Fabris, già consigliere delegato alla Prefettura di Roma, promosso reggente della Prefettura di Sassari, è partito ieri colla sua famiglia, a ore 14,50, per Civitavecchia, dove si imbarcherà per la Sardegna.

Erano alla stazione a salutarlo il prefetto, marchese Guiccioli, numerosi impiegati della Prefettura ed amici.

Lo surrogherà nell'ufficio di consigliere delegato il conte Grimani, ora alla Prefettura di Pavia.

Vendita contestata. — Ieri furono affissi per Roma alcuni manifesti o avvisi annuncianti una vendita di oggetti d'arte e mobili nel palazzo Orsini. Pare che si tratti di malinteso o di equivoco. Certo è che sono sorte contestazioni e furono fatte opposizioni formali da parte delle persone interessate.

Da informazioni che abbiamo in via diretta, si può ritenere che, in ogni modo, tale vendita non avrà effetto, sia per l'intervento di terzi con atti legali, sia perchè sono già disposte ed assicurate pel maggio, come era fissato in precedenza, le somme necessarie a liquidare completamente quei qualunque interessi, che potrebbero aver dato luogo all'avviso suddetto.

Ad ogni modo chi avrà guadagnato sarà la Società di affissioni.

Per i cani negli omnibus. — Riceviamo la seguente di un assiduo, e la giriamo al signor Poulet, direttore della nostra Società degli omnibus:

" Non potrebbe la Società degli omnibus adottare il sistema di ammettere i cani, muniti di museruola e tenuti col laccio, sulle piattaforme dei tram e degli omnibus, mediante pagamento, come se si trattasse di una persona?

" Non andrebbe incontro a complicazioni di contabilità, nè di controllo, solo farebbe un piacere a molti cittadini senza dare la minima noia a chicchessia. "

Ai Prati di Castello — Parecchi abitanti al Lungotevere Mellini ci scrivono per lamentarsi dell' abbandono in cui il Municipio lascia quel quartiere.

Dicono che in via Cavallini i fognoli costruiti appestano l'aria, che nel Lungotevere Mellini la pulizia è trascuratissima, e che non annaffiandosi la via sterrata, la polvere vi è insopportabile.

Se questi reclami sono fondati, il Municipio farà bene a provvedere.

In Vaticano — Ieri mattina, alle 11, si è riunita in Vaticano in seduta solenne, alla presenza del Papa, la S. Congregazione dei Riti, la quale ha proceduto alla promulgazione dei decreti per [illegible] Venerabili Bealini, gesuita e Romano parroco di Ercolano Archidiocesi di Napoli.

— Il cardinale Vaughan assisterà alle feste che si celebreranno in Francia in onore di Giovanna d'Arco.

Tentati suicidi. — Margutta Nicola, abitante in via dei Pianellari 42, ieri mattina a Campo Verano tentò di porre fine ai suoi giorni ingoiando del sublimato corrosivo. Soccorso in tempo fu tratto fuori di pericolo. Non volle dire il motivo che lo spinse al triste passo. Ha 17 anni!

— Nè basta. Alle 18, Martellini Gaetano di anni 23, da Ferentino di Campagna, abitante in via Merulana n. 105, si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore avanti la porta della sua innamorata Buonanni Argia, in via Buonarroti n. 39.

La causa che lo spinse al triste proposito si attribuisce a ragioni di gelosia.

All'ospedale di S. Antonio, dove il Martellini fu condotto, lo giudicarono in pericolo di vita.

Dalla finestra. — Il falegname Cradeli Ulisse, d'anni 22, da Cesena, rientrato in casa in via de' Gracchi, palazzo Montanari, dopo aver questionato col fratello Luigi, e aver rotto piatti, bicchieri lumi, assalito da morboso furore, si gettava dalla finestra riportando lesioni guaribili in 40 giorni. Il Cradeli questionava spesso in famiglia perchè amoreggiava con una tale Bertozzi.

Coltellate — Ieri, in via delle Fornaci, nell'osteria di Delle Fratte Lorenzo, vennero a litigio Diodori Bastiano d'anni 35 e certo Trilli Alfredo di anni 32, stalliere della Società dei tram.

Il Diodori feriva il Trilli con una coltellata al labbro inferiore. Guarirà in 15 giorni. Il feritore fu arrestato.

Miscellanea. — Mariti Francesca, in piazza Vittorio nello scendere le scale di una cantina cadde fratturandosi il braccio sinistro. 30 giorni di cura.

— L'ortolano Caronti Giovanni in via degli Ernici venne a questione con due suoi compagni e si ebbe delle bastonate in testa.

— Il meccanico Camponeschi Alberto di anni 14, cadde al Castro Pretorio facendosi il labbro inferiore. 10 giorni.

— Il pollarolo Antigliellini Sisto, in piazza della Stazione ebbe un morso da un cavallo a una spalla. Niente di grave.

— In via dei Chiavari certa Pasquali Margherita di anni 42, da Roma, venne a litigio con un vetturino conosciuto col nomignolo di Gennarino e riceveva da costui pugni e calci riportando infrazione alle costole ed escoriazioni alla faccia. Guarirà in 12 giorni.

— Gagiati Maddalena d'anni 62, in Piazza S. Lorenzo in Lucina cadde, riportando la frattura dell'omero destro. Guarirà in un mese.

— Certa Pierina Pucci, d' anni 46, da Camerino, domestica dei reali carabinieri della caserma di porta Cavalleggeri, per sbaglio bevette del sublimato corrosivo che era in un fiasco. Guarirà in 6 giorni.

— Lo stesso equivoco capitò a Ziano Rosa, di anni 54, da Roma, in via della Luce, N. 4. Alla Consolazione fu tratta fuori di pericolo.

— Alfieri Guglielmo, essendo ubbriaco, si addormentò su di un portone di via Giubbonari. Ignoti ladri lo derubarono della catena d'oro e dell'orologio.

— Ieri, mediante chiave falsa, gli stessi ignoti penetrarono nella casa del liquorista Guerra Giuseppe, in via Ottaviano, e vi rubarono oggetti preziosi per L. 200.

Grande vendita d'oggetti antichi — Quest'oggi, alle ore 2 pom., ha luogo la prima vendita all'asta dell'importante raccolta d'oggetti antichi, già appartenuta al *cav. Francesco Peralta*. L'asta ha luogo nella grande sala " Pio Marinangeli " posta in via della Mercede n. 11. con la direzione del perito patentato Massimiliano Pirani, e proseguirà, sempre alla stessa ora, nei giorni di mercoledì 27 e seguenti 28, 29 e 30 corr. marzo.

Piccola Cronaca di Roma

Mancia competente a chi riporterà all'Albergo del Quirinale una spilla d'oro con zaffiri da signora, smarrita domenica scorsa nel percorso dall'Albergo a Tor di Quinto.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera penultima dell'*A Basso Porto*, l'applaudita e festeggiatissima opera del maestro Spinelli.

Detto ciò è inutile ripetere le molte e constatate bellezze del lavoro.

Da sette sere l'*A Basso Porto* desta il più vivo interesse nel pubblico, e già parecchi motivi, come gli originali *stornelli*, sono nelle bocche di tutti; quindi è facile capire quale meritato e giusto trionfo abbia avuto l'opera del modesto e valentissimo maestro romano.

Il non sentire l'*A Basso Porto*, è come rinunziare a tre ore di grande godimento artistico.

NAZIONALE. — Questa sera una quasi esumazione del glorioso teatro goldoniano e cioè: *Il matrimonio per concorso* da quasi cento anni non più rappresentato.

Seguirà il brevissimo scherzo comico: *Cavalierato elettorale*.

QUIRINO. — La graziosa, brava e giovane artista signorina Camilla Parisi, stasera col *Rigoletto* darà il suo spettacolo d'onore.

Dopo il secondo atto la seratante canterà la romanza dell'opera *Giulietta e Romeo*.

In settimana *Faust*, protagonista il nostro concittadino Lucenti.

MANZONI. — La geniale operetta *Fiori d'arancio* andrà in scena stasera.

Venerdì, poi, Emilia Persico darà il suo spettacolo d'onore.

Alle *VARIETES* da iersera è cominciato uno spettacolo originalissimo ed unico nel genere, quello cioè dei fratelli Kroneman, eccentrici chiassi di fama indiscutibile.

Non si tratta già dei soliti *clowns* più o meno chiassosi, ma bensì di due patetici ed elegantissimi artisti che truccati con un'accuratezza ammirabile eseguiscono con rara perfezione dei giuochi propriosbalorditivi.

L'imitazione in specie dei *lavandai chinesi* riesce di un effetto splendido perchè sono riprodotti dal vero i costumi e le abitudini di molta parte degli abitanti di S. Francisco in California.

Il pubblico applaude calorosamente la coppia Kroneman che presentemente è la più grande attrattiva degli spettacoli serali. *Fabr*...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *A Basso Porto*, ore 21.
Nazionale. — *Il matrimonio per concorso*, ore 21.
Quirino. — *Rigoletto*, ore 21.
Politeama Nazionale — *Il Barbiere di Siviglia*, 21.
Manzoni. — *Fiori d'arancio*, ore 21.
Rossini. — *Venezia*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri.

Ieri, dalle 15 e mezzo alle 17, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Dopo aver trattato di affari d'amministrazione, il Consiglio si occupò dell'Africa, relativamente alle disposizioni adottate per l'occupazione di Adigrat.

I Ministri della guerra e degli esteri comunicarono ai colleghi gli ultimi telegrammi ricevuti dal generale Baratieri.

Movimento politico in Piemonte.

(N) **Torino**, 25, ore 23 — (*Lino*) Stasera, alla Associazione " Quintino Sella " fu letta una importante lettera aperta del socio generale Cadorna analizzante la situazione parlamentare e concludente con una calda difesa del Ministero e colla proposta di formare un Comitato elettorale su larga base.

La lettura fu accolta dagli applausi della numerosa assemblea presieduta dal conte di Sambuy.

Il programma elettorale della Associazione sarà completato nella seduta di lunedì.

Alla discussione di stasera prese parte anche l'on. Cibrario.

Il tiro a segno nazionale.

Con decreto reale di ieri è stato approvato il ritorno al ministero dell' interno della Direzione centrale del tiro a segno nazionale, che nel 1891 era passata al ministero della guerra.

E' stato anche firmato il decreto, che indice per quest'anno la gara nazionale del tiro.

Amministrazione dei lavori pubblici.

I posti di ufficiali d' ordine di 3.a classe che, durante il triennio decorrente dal 1° aprile prossimo, si renderanno vacanti nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, saranno conferiti, per ordine di merito, a quegli impiegati straordinari che, avendo subito l'esame prescritto, siano stati riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice e non abbiano ancora potuto ottenere, nel triennio spirante col 31 di questo mese, la nomina in pianta stabile.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Palmi (Reggio-Calabria) e vi è stato nominato regio Commissario l'avv. Decio Tabanelli.

Meteorologia e geodinamica.

Il Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica si compone di sei membri. Ne fa inoltre parte il direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

La scelta dei componenti il Consiglio è fatta in ragione di uno per ciascheduno dei ministeri dell'istruzione pubblica, della marina, dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, e di due pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il prof. Behring al Policlinico.

Ieri, l'on. Baccelli ha invitato il prof. Behring a visitare il Policlinico.

La visita ebbe luogo nel pomeriggio.

L'on. Baccelli accompagnò l'illustre scienziato nella visita ed il prof. Behring rimase ammirato dell' opera superba e ne fece i più grandi elogi all'on. Ministro.

Coatti fuggiti.

Notizie da Porto Ercole dicono che sono fuggiti da colà sette condannati al domicilio coatto, fra cui il noto Galileo Palla, condannato per i fatti del primo maggio a S. Croce in Gerusalemme.

(S) **Grosseto**, 25. — Sono stati arrestati dai carabinieri, nelle vicinanze di Cecina, i sette coatti, evasi ieri dalla colonia di Porto Ercole.

Battello sottomarino.

Con decreto ministeriale 24 marzo corr. al battello sottomarino in costruzione nel R. arsenale di Spezia è stato imposto il nome di *Delfino*.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Venezuela.

Il colonnello Orsi de Mombello, agente speciale del governo venezuelano agli Stati-Uniti, ha dichiarato a un *reporter* dell'*Herald* di New-York che, secondo notizie private, il presidente Crespo ha intenzione di mandare il suo antico ministro e amico intimo, signor Juan Pietri, che è d'origine francese, a negoziare presso il governo francese il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Francia e il Venezuela.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25, ore 15,30 — Si ha da Magonza che una protesta al Reichstag contro il progetto che concede ai Comuni della Germania di imporre una tassa di consumo del 10 0/0 *ad valorem* sui vini nazionali ed esteri, e che colpirebbe gravemente anche i vini italiani, è stata coperta sinora di 102 mila firme in 290 centri di produzione vinicola della regione del Reno.

— La *Freisinnige Zeitung* afferma che un deputato del partito progressista democratico di cui Richter è il capo, sarà eletto vice-presidente del Reichstag, coll'aiuto del Centro e dei socialisti. Il Centro non voterebbe per un candidato, a quella carica, del partito socialista, cui essa spetterebbe per forza numerica.

— La mozione Kanitz non sarà discussa al Reichstag il 28 corr. come affermava la *Kreuzzeitung*, ma soltanto dopo la terza lettura del bilancio

Le onoranze a Bismarck

(S) **Friedrichsruhe**, 25. — Duecentoquarantotto membri della Camera dei deputati prussiana e 170 del Reichstag e della Camera dei Signori sono qui giunti con tre treni speciali e furono ricevuti alla stazione dai conti Herbert e Guglielmo di Bismarck, dal conte di Rantzau e dal generale conte di Waldersee.

Essi furono ricevuti tutti insieme al Castello dal principe di Bismarck.

Il sig. de Köller, presidente della Camera dei deputati prussiana, felicitò il principe di Bismarck, che rispose ringraziando vivamente commosso.

(N) **Berlino**, 25, ore 17.36. — Il treno imperiale, con cui domani l'imperatore si reca a Friedrichsruhe a visitare Bismarck pel dì del suo 80° compleanno, si fermerà alla stazione del parco. Bismarck riceverà l'imperatore ed i principini allo sportello. Dopo la colazione, permettendolo il tempo, si farà una grande passeggiata in carrozza insieme alla famiglia Bismarck.

Il principe sta benissimo. Il forte vento lo trattiene in casa per prudenza, ma il tempo si è rasserenato.

L'imperatore Guglielmo ha inviato alcuni squadroni di corazzieri Zedlitz, di cui Bismarck è colonnello onorario. L'imperatore li farà sfilare dinanzi a Bismarck, che in questa occasione indosserà per la prima volta la corazza che l'imperatore gli ha regalato l'anno scorso.

— Oltre le deputazioni del *Reichstag* e della Dieta prussiana, altre sono giunte a Friedrichsruhe.

Ore 19,30. — Telegrafano da Friedrichsruhe che, contrariamente a quanto era stato dapprima annunziato, anche il principe di Bismarck si è recato a piedi alla stazione a ricevere i suoi ospiti deputati del Reichstag e della Dieta.

Il principe portava l'uniforme dei corazzieri coll'elmo e il mantello e si appoggiava ad un bastone.

Il principe salutò i deputati dicendo: " Siano i benvenuti a Lauenburg ". Ringraziò quindi Stolberg, Koeller e Levetzow delle loro parole di felicitazione.

Ricevendo poi i deputati al Castello, il principe di Bismarck pronunziò un discorso, che durò un quarto d'ora, in cui ammonì i gruppi parlamentari di prendere esempio dalle Dinastie tedesche, le quali ad onta delle antiche lotte si erano affratellate.

Ammonì specialmente i deputati prussiani di fare nella Dieta una politica non egoisticamente prussiana, ma imperiale e nazionale. In questo senso brindò all'Imperatore fra l'entusiasmo generale.

Seguirono clamorose dimostrazioni per Bismarck. Grande commozione.

Il Principe era tanto commosso sul finire del discorso nell'annoverare le benemerenze dell'Imperatore che stentava a parlare.

Terminò scusandosi che la mancanza di spazio nel Castello gli impedisse di ospitare oltre quattrocento deputati.

Ore 23,30. — Il granduca di Baden accompagnerebbe l'Imperatore a Friedrichsruhe, insieme al Re di Sassonia e forse ad altri principi che si incontrerebbero nel viaggio.

Il discorso di Bismarck.

(N) **Berlino**, 25, ore 23,40. — Ecco le parole pronunziate dal principe di Bismarck nel rispondere agli augurii e alle felicitazioni direttegli dai rappresentanti del Reichstag germanico e del Parlamento prussiano:

" Mi permettano di ringraziarli brevemente per l'onore di ricevere una società distinta, come mai fu qui prima accolta. Ciò supera i miei meriti, ma l'attribuisco non già alla mia persona, ma alla causa per cui ho combattuto, al lavoro da me fatto ed ai risultati conseguiti.

" La loro presenza è un attestato del compiacimento dei corpi parlamentari per quanto ottenemmo nelle gravi lotte degli ultimi decennii. L'opera è incompleta ma la migliore che si potesse ottenere. Io cooperai coi defunti collaboratori, specialmente col mio antico signore, Guglielmo I. Che cosa avrei fatto senza di lui, senza il suo esercito? Il sollevamento avrebbe finito nella sabbia come tutti i precedenti.

" Che cosa avrei fatto senza le Dinastie, tutte, mercè Dio, abbarbicate nel relativo paese?

" Fino da quando era ministro al Bundesrath a Francoforte cercai di mettere al servizio della causa nazionale la forte potenza militare, di cui il Re di Prussia disponeva assolutamente.

" Il vecchio Imperatore e i principi confederati fecero di più di qualsiasi ministro, di qualsiasi cancelliere.

" Le Dinastie si erano offese col cannone e colle baionette molto più gravemente di qualsiasi partito parlamentare nella politica; ma appena fu necessario si allearono contro il nemico nazionale.

" I partiti sono più implacabili delle Dinastie; ma se le Dinastie persevereranno nei sentimenti patriottici, i partiti non genereranno mai scompiglio.

" In Germania non si può parlare di due diritti come in Svezia e Norvegia. I prussiani, bavaresi e sassoni sono tutti tedeschi. Il ministro degli affari esteri nel Bundesrath fa la politica estera per tutti.

" Nulla di più erroneo che in Germania esista dualità fra il Governo regionale e il Governo imperiale. I Parlamenti locali devono persuadersene e diffondere tale verità.

" Se fossi sano direi molto di più; ma sono spossato e vecchio. (Grida di *No! No!*).

" Sono grato dell'attenzione e dell'onore grandissimo che mi fanno. Mi dispiace di non essere più al caso di cooperare con loro. Gli strapazzi del soggiorno di Berlino, sono troppo gravi per me sotto molti aspetti.

" Vecchio come sono e desideroso dei propri comodi voglio morire qui; ma i miei pensieri sono costantemente tra loro, forse più vivamente di quanto convenga alla mia età; ma è impossibile bandire improvvisamente i pensieri abituali, più tenaci dell'età e delle infermità. Compendio i sentimenti che mi animano nell'esortarli a fare una politica nazionale, a rammentarsi che sono cittadini dell'Impero, a facilitare i doveri del loro Re verso i confederati dell'Impero.

" In questo senso li invito a gridare con me " Viva l'Imperatore e Re! " (*Applausi entusiastici.*)

I deputati che si erano recati a Friedrichsruh, sono qui ritornati stasera.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 25, ore 16,30 — La commemorazione del primo anniversario della morte di Kossuth è passata tranquillamente. Il corteo composto di alcune migliaia di persone si è recato dalla piazza Cabrino al cimitero dove furono tenuti due discorsi. I dimostranti sfilarono quindi dinanzi alla tomba sciogliendosi immediatamente.

Francesco Kossuth si è recato oggi accompagnato da 21 deputati del partito dell'indipendenza a Balaton-Füred ove svolgerà il suo programma elettorale.

Il governo gli oppone il segretario di Stato al Ministero del commercio Ladislao Börös. La lotta sarà vivissima, significando la candidatura Börös la rottura completa tra il governo e l'estrema Sinistra.

— Il Nunzio Agliardi ha accettato l'invito del principe Primate d'Ungheria di passare con lui a Gran le feste di Pasqua.

SPAGNA

La situazione politica.

(S) **Madrid**, 25, Rafael Ferraz è stato nominato sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Ramaro è stato nominato prefetto di Madrid e Penalver sindaco di Madrid.

(S) **Madrid**, 25. — I conservatori dissidenti hanno tenuto una riunione. Il loro capo, Silvela, crede che il nuovo Gabinetto non sia favorevole alla riunione degli elementi conservatori; tuttavia egli consiglia i suoi amici ad appoggiare il Governo.

(N) **Madrid**, 25, ore 16,47. — All'assemblea repubblicana continuano le discussioni tempestose fra i partigiani e gli avversari dei sistemi rivoluzionari.

Il naufragio del " Reina Regente "

(N) **Madrid**, 25, ore 16,47 — Il Ministro della marina ha deciso di mandare alla ricerca del *Reina Regente* una nave da guerra, che esplorerà l'Oceano fino a Madera.

Nominerà inoltre una Commissione di inchiesta per sottoporre la questione al Consiglio supremo della marina.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione nel Perù.

(S) **New-York**, 25. — Un dispaccio da Lima annunzia che il generale Mas, partigiano del generale Caceres, occupa ancora i forti di Cusco e di Puno. Egli fece torturare i sudditi inglesi, tedeschi e spagnuoli, i quali avevano rifiutato di versar denaro per prestiti forzosi.

NOTIZIE VARIE

Uragano e naufragi.

(S) **Londra**, 25. — Un violento uragano imperversa nelle isole Britanniche da sabato sera.

Le vicinanze di Londra sono devastate. Vi sono stati numerosi accidenti di persone, di cui parecchi mortali.

Sono segnalati alcuni naufragi.

Borse e Mercati

Roma, 25 marzo 1895.

Mercato fermo per la Rendita negoziata per fine corrente da 93,87 a 93,80.

In chiusura più debole cede fino a 93,65 dopo avvisi meno favorevoli dall'estero.

Il Contante fu negoziato da 93,70 a 93,67.

Valori generalmente deboli.

Generali 36 — Gas 830 — Omnibus 206 e 207 — Acqua 1126 — Condotte 162,50 chiudono 160,50 a 159 — Meridionali 667 — Mediterranee 502.

Cambi deboli e pochissimo attivi: Francia 104,90 — Londra 26,40.

Ore 18,30. — Rendita 93,63 — Generali 37 — Omnibus 208, 208 1/2 — Risanamento 38 1/2 — Acqua Marcia 1225 — Gas 829 — Condotte 160 1/2.

Cambio dazio doganale -26 marzo - L. 104,86.
Dal 25 al 31 - fino a L. 100 - L. 104,90.

BORSE ITALIANE — 25 marzo 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 87	93 62	93 77	93 87 ½
Id. fine.	— —	93 —	93 85	— —
Az. B. d'Italia	846 —	— —	846 —	844 ½
" Mobiliare.	— —	— —	107 —	— —
" B. Generale	— —	38 —	— —	— —
" ferr. Medit.	502 50	501 50	503 —	— —
" " Merid.	668 —	667 —	667 —	667 ½
" B. di Torino	— —	— —	280 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	66 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	8 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	315 —	315 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	175 —	175 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	300 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 25	— —	— —
fond. S. Sp. 4 %	— —	487 50	— —	— —
" " 4 %	— —	494 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	545 —	— —

CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 85	104 85	104 77	104 80
Berlino id.	129 60	129 55	— —	— —
Londra id.	26 51	26 52	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 44	26 51	26 35

(N) **Genova**, 25, ore 21 — Rendita 93,65 Banca d'Italia 843. Merid. 666. Medit. 500,50. Rubattino 314. Raffinerie 176. Credito 565. Inazione.

Parigi, 25, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 67	— —
" 3 0/0 perp.	102 95	102 97	— —
" 3 1/2 0/0	108 12	108 —	— —
ITALIANA 5 0/0	89 50	89 10	— —
turca	27 ½	26 92	— —
spagnuola	78 13/16	77 84	— —
russa nuova	95 20	94 32	— —
portoghese	26 ¼ 26 ⅞	26 ⅞	— —
ungherese	— —	102 ⅜	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	700 —	786 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	790 ⅝	— —
Credito Fondiario	— —	906 —	— —
Azioni di Suez	— —	3275 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	148 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	638 —	632 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅝	— —
su Londra	— —	25 28	— —
su Madrid	6 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(S) **Parigi**, 25. — Il Comitato della *Coulisse* ha deciso che la piccola borsa della sera (*Boulevard*) sia soppressa da questa sera.

(N) **Parigi**, 25, ore 16,15. — (**Fonte italiana**) — *Ministero* Canovas sfavorevolmente apprezzato provoca importanti vendite *extérieur* influenzando tutto mercato 102,07 — 42|50 — 65|25 — 60,20 — 70|50 — 110|2 — 632 — 27 — 42|25 — 782,12 — 375|2 — 77,96 — 34|50 — [illegible] — [illegible] Transvall 40,75.

(N) **Parigi**, 25, ore 16.47 — (**Fonte francese**) — Mercato agitato, a debutto fermo ma presto il ribasso dell'*extérieur* su giudizio in massa della composizione del nuovo Ministero impressiona tutte le quotazioni che restano in cattiva tendenza. Chiusura debole. Solo azioni miniere d'oro mostrarono eccellenti disposizioni.

Vienna, 23, ferma	23	25
C° austriaco	406 —	— —
R. aust. ca	124 60	— —
Id. carta	101 40	— —
N.si d'oro	9 73 ½	— —
Lire ital.	46 45	— —
C. Londra	122 90	— —

Londra, 25, chiusura	25	25
N.vi Cons.	104 ½	104 5/16
Italiano	88 ⅝	88 ½
Turca	26 ⅝	26 ⅝
Egiziano	104 ⅝	104 ⅝
Argento	28 ½	28 11/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 734,000 Ritirate st.

Berlino, 25 debole	23	25
Ital. cont.	89 50	89 40
f. mese	89 60	89 20
Mediter.	95 70	95 50
Merid.li	126 60	126 20
N.P. russo	68 10	68 10
Rublo	219 90	219 10
C° Italia	76 95	76 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 25 marzo, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 2000
VENDENZA riservata per fine marzo L. 37 37

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 20000
TENDENZA calma Prezzo f. marzo L. 96 25

Anversa 25 marzo ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 25 marzo ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	43	30	62	60	sostenuta
Avena	16	25	16	—	sostenuta
Olio di colza	57	30	56	75	calma
Spiriti	30	25	30	75	calma
Zuccheri	98	—	98	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

XVI.

Anche Monica, alla sua volta, m'impose il proprio desiderio: volle che il suo buon cane passasse da lei tutto il pomeriggio e la sera del giorno seguente.

Quando giunsi a Beauregard, un po' prima dell'ora stabilita, la trovai seduta dinanzi a un grande armadio, sugli sportelli del quale si divertiva a dipingere dei fiori e delle bestie. Vedendomi, arrossì di contento; io ne fui commosso doppiamente, inquantochè sapevo ch'ella arrossiva assai di rado. Era leggermente ingrassata, e le sue guancie si erano un poco arrotondate: quindi gli occhi sembravano ancor più lunghi e più a mandorla; ma, infine, era pur sempre la stessa!

L'abate aveva avuto ragione di darmi dell'imprudente; era con lei da soli due minuti e già ero ricaduto in schiavitù, e mi pentivo di esser tornato. Ma son sicuro che nè la mia attitudine, nè i miei gesti, nè la mia voce, nè i miei sguardi rivelarono l'interna commozione. Una parte sì a lungo sostenuta era ormai diventata per me una seconda natura.

Ero stato per due anni il suo precettore: la mia anima rientrò subitamente nelle vecchie consuetudini, e ripresi senza sforzo quel tono famigliare e al tempo stesso autorevole e un po' severo, che soleva in altri tempi usare con lei.

— Ebbene, le dissi, a giudicare dalla lettera che mi avete scritto, c'è in questa casa qualche cosa che non va, e io giungo come paciere.

— Siete il più sapiente dei chirurghi, mi rispose, ma sapete aggiustar meglio le fratture che le storte; quindi sino ad oggi i miei mali non son degni di essere curati da voi. „

Sperai che mi facesse qualche confidenza; invece me la fece desiderare.

Narrò per esteso il suo viaggio di nozze: Firenze, Venezia, Parma; il Tiziano ed il Correggio, dopo di che dovetti, a mia volta, descriverle minutamente il mio appartamento di via Medicis, e informarla sulle mie occupazioni, sui miei divertimenti, e sulle persone che frequentavo.

Mi chiese a che punto fossi col mio famoso libro, e se avessi speranza di ottenere in breve una cattedra di mia soddisfazione.

Spinse la cordialità sino al punto di offrirsi di correggere per me le bozze di stampa durante il mio soggiorno nella Champagne.

— Non ne sareste capace, le dissi: esse sono piene di citazioni arabe e voi non avete mai voluto imparare questa bella lingua.

— Non si può imparar tutto, rispose; per il momento imparo la pazienza... Ma, se non vi rincresce, scenderemo in giardino. Vi discorreremo meglio.

Quel giardino mi parve maestoso, ma poco allegro.

I viali erano rastrellati con una cura superstiziosa; i bordi delle aiuole erano rasi scrupolosamente, ben guardati da ogni impuro miscuglio; sarebbe stato impossibile scoprirvi un fiorellino bianco o giallo, ed a me piacciono invece i prati che non sono troppo torturati dai giardinieri.

Non so se la mia opinione derivasse da partito preso; ma gli alberi, i sassi, i cespugli mi sembravano rigidi come una vecchia inglese.

Le aiuole erano ben riunite e riccamente guarnite; ma invano vi cercavo delle rose.

— E quando la stagione delle rose sarà giunta, mi disse Monica, sarà costretta a comperarne. Che volete?! benchè ella non manchi di spirito pure non ama che i fiori stupidi, i tulipani, i geranii, sopratutto, poi, le dalie.

Nella sua bocca il pronome *ella* semplicemente e senza altra aggiunta voleva dire: mia suocera.

— Ed ella stessa è una bella dalia, proseguì quella nuora impertinente, ma una dalia miracolosa, come non ce n'è; una dalia con le spine e che insensibile alle gelate fiorisce durante tutto l'inverno „.

— Ma infine: andate d'accordo? „

— Perfettamente: ci adoriamo. Ogni due giorni e sempre all'istessa ora, viene a farmi una visitina, che io le rendo l'indomani. Ci diciamo in questi brevi colloqui un mondo di cose piacevoli. Ella occupa tutta la mattinata a preparare epigrammi, motti pungenti, e mi lancia i suoi dardi un dopo l'altro; io gliene respingo altri, e lei li accetta, con la miglior grazia possibile, poichè ama punzecchiare gli altri, ma da parte sua non se ne prende mai.

Le chiesi in tono precettorale se fin dal principio si fosse sempre mostrata mite e sottomessa, e se non si mettesse mai sull'offensiva, e allegai la testimonianza di Sidonia la quale affermava che, in fondo, la signora Isabella era più trattabile di quanto si potesse supporre.

— Mia sorella è un gran genio, ribattè Monica, ma le donne che sanno ciò che avviene in cielo, non vedono, nelle vicende della vita, più in là del loro naso. Le vengon fatte molte lusinghe e molte carezze, ed ella piglia tutte queste sdolcinature per moneta buona. Non suppone che è lodata, adulata, al solo scopo di mortificare me. Credetemi; io non sono gelosa; mi contento di notare le intenzioni... Quando ella abbraccia Sidonia, vuol dire: " Vi sono al mondo due sorel-
" le, che si rassomigliano poco o nulla. L'una è
" bionda, ed io la trovo deliziosamente bella;
" l'altra è bruna e, se non è brutta da far paura,
" poco ci manca. La bionda m'incanta con la sua
" sapienza, la bruna mi strazia con la sua sca-
" pataggine; e per un crudele destino della Prov-
" videnza, quella che mi piace non è quella che
" mio figlio ha sposato... Ma guardate, eccola; è
" il suo giorno di visita, bisogna che ve la dige-
" riate, mio buon cane „.

Infatti, in quell'istante la signora Isabella attraversava la terrazza, riparando dal sole con un grande ombrellino rosso la sua testa senza cappello, col mento rialzato, dritta come un fuso, e con un portamento da sovrana. Non ci aveva visti; la raggiungemmo mentre s'accingeva ad entrare nel salone.

— Ah! non siete sola, mia cara?! Vi disturbo forse?

— Voi non mi disturbate mai, signora; e, d'altra parte, il signor Tristan non è uno sconosciuto per voi.

Ella mi gettò uno sguardo che nulla aveva di lusinghiero.

— Oh sì!... lo rammento benissimo, il signor Tristan. Noi abbiamo avuto insieme qualche mese fa un breve colloquio, del quale conservo il più grato ricordo.

Entrò, e prima di sedersi:

— Mah! che odore di olio c'è qui! osservò.

— Ero occupata a dipingere quest'armadio, e finora non si è ancora trovato il modo di poter dipingere ad olio senz'olio.

Così dicendo, Monica spalancò per intero tutte le finestre del salone, e presentò alla suocera una bottiglietta di sali.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Presso dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Canno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Studio sulla legge dell'imposta di ricchezza mobile (vol. 2)	O. Quarta	8 50
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 50
Missiones Catholicae	Propag. de Fide	1 50
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Droit d'asile	. . . .	0 15
Condizione civile della donna	A. Muratori	0 50
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Ordinamenti monetari	M. Mantero	2 —
Studi letterari	O. Antognoni	0 75
Itinerario della Sardegna (Vol. 2)	P. Cugia	2 50
Notizie dell'Università di Napoli	L. Capuano	1 —
Manuale pel servizio delle Assise	Z. Miglio	2 —
Enchiridion Medicum	Hufeland	2 —
Tavole di riduzione dei gradi sessagesimali del quadr., ec.	Cantoni e Colorni	1 50
Commercio e circolazione	G. Straulino	1 —
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Collegio uninominale e plurinominale	F. Ciaffi	0 75
Florilegio delle Missioni cattoliche	Propag. Fide	1 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
Raccolta minima	Coppi-Serpieri	0 20
Alcune lettere giuridiche	F. Carrara	0 50
Tripolitania e Eritrea	ex Deputato	0 50
La Conciliazione	M. Giordano	0 20
Ricoveri	G. Curli	0 20
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	0 50
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Conservazione dei monumenti	C. Maes	0 50
Scritti vari	A. Pittaluga	0 50
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	. . .	1 50
Lo studente di Salamanca (versi)	De Espronceda	1 —
La questione bancaria in Italia	. . .	1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Tarbiglio	2 —
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Racconti sul risorgimento italiano	G. Germontani	0 15
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Vollen Arbeitsertrag	D.r Menger	1 25
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 50
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 50
Abusi dei ministri dei culti	S. Fusco	0 25
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
L'idée républicaine au Brésile	O. D'Araujo	0 75
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
L'epistola ai Pisoni di Orazio	L. Baruchello	0 50
Sritti e discorsi	G. Robecchi	0 20
Notizie sul Convitto V. E. di Palermo	P. G. Giozza	0 30
La categoria unica	M. Bompiani	0 20
Cooperazione	F. Raffa Spanacchi	0 75
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Moneta e biglietti di Banca	. . .	1 50
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
Istituti correzionali	. . .	0 75
Economia umana	G. Raimoldi	1 —
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Farelli	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Vita di Lattanzi	L. Vicchi	0 50
Captivi M. Accii Plauti	F. H. Bothe	0 15
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Vita di F. Cancellieri	F. Seni	0 75
La nave in alto mare	O. Da Vella	1 25
L'armonia dei suoni	Mons. Grassi-Landi	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	4 50
Clinica chirurgica (vol. 2)	C. Mazzoni	2 50
Memorie della mia vita	P. Pellicano	1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Possedimenti italiani in Africa	. . .	0 50
Sul bilancio della guerra	E. Mattei	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Offida preistorica	G. Allievi	1 —
Carpaccio e Tiepolo	P. G. Molmenti	2 —
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Questione operaia	G. B. Ballesio	0 50

Incredibile.... ma vero!

Per sole lire **25** inviate in vaglia ad *A. Finzi*, Milano, via Bassano Porrone n. 7, oppure contro assegno, si spedisce franco di porto: Una pezza di metri 15 di ottima tela di lino, un servizio per tavola, un elegante copriletto matrimoniale di seta o due per lettino ed un tappeto per salotto genere novità.

Volete essere fortunati mortali?
rivolgersi al sig. profess. **Rodolfo De Orlicé**, Milano, Casella postale 248, il quale indicherà il mezzo di diventarlo.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari.*
Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *dello stomaco* ed intest. e lav. gast. dalle 12 alle 13
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12
Malattie *naso, gola, orecchi*, lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

Le sole vere Pastiglie di
VICHY
sono le
Pastiglie di Vichy État
E SALI PER BEVANDA
Vendute in Scatole metalliche suggellate
Esigere la marca dello Stato
Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele via Luccoli 102, e tutte le farmacie.
Stagione dei Bagni 15 Maggio - 30 Settembre
Roma, A. Manzoni e C. e Alfredo Birindelli

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa)

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o *Salonicco-Costantinopoli-Odessa* (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale)
Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni due settimane)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Trapani-Marsala-Sciacca-Porto Empedocle-Licata-Pozzallo-Catania (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Golfo-Aranci-Maddalena (bisettimanale)
Portovesme-Carloforte (giornaliero)
Porto-Santo Stefano-Giglio (6 volte per sett.)
Palermo-Ustica (bisettimanale)
Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale)

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società in tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 179

SONVI DA RINVESTIRE ingenti capitali. Interesse cinque per cento netto su stabili in Roma e sei per cento netto se fuori di Roma. Rivolgersi al Notaro Vinzio Tranquillino (via Torino N. 117 o porticato all'Esedra di Termini). 190

CASA DA VENDERE anche con mora al pagamento di parte della somma, al Vicolo del Cedro N. 21, composta di due piani, terrazza, stalla e rimessa. Per le trattative rivolgersi dal signor Notaio Filiberto Pompeni, Via Coronari N. 2. piano 2.

DA VENDERE METÀ PREZZO due grandi specchi caricatura adatti per Teatri, Alberghi, Circoli, Società, producenti varie trasformazioni. Divertimento piacevole. Dirigersi Via Marghera 13, Ufficio affitti. 179

ANZIO Corso Vittorio Emanuele N. 8 p. 8. Due appartamenti vuoti di 5 camere spaziose e cucina, esposizione ridentissima sul mare. Rimessi tutti a nuovo. Affittansi per pigione discreta ad anno. Visibili sempre. 182

CASA VENDESI L. 30 MILA ad uso Villino, Nettuno, tutta affittata, rendita Lire 1900, esposta a mezzogiorno, prossima alla spiaggia marittima, luogo delizioso per villeggiatura. (Pagamento anche a rate). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 26. 186

PER RAGIONI PRIVATE cedesi centralissimo negozio Merceria esercente da venti anni, in primaria posizione di Roma, fornito scelta clientela. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 21. Cedesi pure una Tabaccheria con Droghe. 188

VENDESI O AFFITTASI Villino ammobiliato con 2 Ettari di terreno annesso in amena posizione nelle Colline Pisane, presso stazione ferroviaria, Raimondo Nelli, Pisa. 193

BEL CAVALLO DA SELLA anche per signora, mezzo sangue arabo, manto sauro dorato, età anni quattro, garantito senza difetti, vendesi. Per prezzo Quattro Fontane 23. 184

ACQUISTEREBBESI piccola casa di due o tre piani, almeno 7 camere ogni piano, in bella posizione; preferibile con giardino. Scrivere H. Baldelli, fermo posta, Roma. 196

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 2. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

VIA QUIRINALE 51 p. 4. presso Via Nazionale. Da affittarsi 4 camere, ingresso cucina. 186

CROCE 6 Piano 4. presso Piazza Spagna. Appartamento 8 camere e cucina, in parte a mezzogiorno, tutto libero e a nuovo con acqua Marcia e Trevi, gas, vasche per lavare e terrazza. Pigione L. 95. 188

SCUDERIA per 4 cavalli e rimessa per otto carrozze Via delle Orsoline 31 presso via Vittoria.

VIA POLI 25 D'affittarsi subito due quartieri di 5 e 6 stanze con cucina, accessori e confortabile moderno. Dirigersi dal portiere. 185

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

GRANDISSIMA ED ELEGANTISSIMA SALA per riunione affittasi condizioni vantaggiose Ripresa Barberi 18. — Salone per ufficio od associazione è disponibile nello stesso appartamento: spesa mite. 177

VIA FLAVIA 39 Affittasi un quartiere di 6 camere, cucina e ingresso, gas, portiere, acqua Marcia. Dirigersi dal portiere. 191

APPARTAMENTO MOBILIATO molto elegantemente con tutto il comfort, 10 camere primo piano esposto Sud, bellissima posizione, affittasi anche subito. Occasione favorevole. 4 Via Gaeta. 192

DUE GRANDI LOCALI terreni d'affittarsi, Palazzo Altieri, Piazza del Gesù 94. Le chiavi dal portiere. 194

APPARTAMENTO SIGNORILE in Via Cavour 57 di sette vani, al secondo piano, esposto a mezzogiorno, con tre camere sulla via, con loggie, campanelli elettrici. Visibile a piacimento. 193

PIAZZA DI SPAGNA 45 p. 2. Un appartamento di 5 camere, cucina ecc. Visibile nelle ore antimeridiane. 196

PIAZZA COLONNA 366 Affittasi quartierino di tre camere e gabinetto ad uso studio, secondo piano nobile, ascensore. Dirigersi portiere. 200

SI RICERCA APPARTAMENTO signorile 15 camere, preferibilmente in villino oppure casa con pochi inquilini. Gradirebbesi piccolo giardino o terrazza. Dirigersi Scandolera, 366 Piazza Colonna. 200

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

PREMIATA FATTORIA FRASCARA Sezzè (Piemonte). Vendita di vini in fusti e bottiglie per conto diretto del proprietario. Servizio a domicilio. Via Lucchesi 30, presso Piazza Pilotta. 193

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,5	9,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,20	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,18	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,40	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	12,20	18,1	20,10	6,20	—
Pisa	6,34	—	10,15	16,45	23,—	22,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	22,30	—
Milano	6,34	—	10,15	22,—	22,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,20	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	20,—	23,30	—
Frascati	7,42	9,54	12,40	17,36	19,24	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,10	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,26	—	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 23 p. 4 prima porta a sinistra. 204

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

UOMO SERIO educatissimo, conoscenza lingue francese, inglese cerca posto custode, portiere. Referenze ineccezionabili. Scrivere Popolo Romano, U. S., Roma.

CERCASI UNA BAMBINAIA tedesca per due bambini. Inutile presentarsi senza le migliori referenze. Rivolgersi 10 Via Varese, dalla una alle due pom. 197

BALLO - SCHERMA - MUSICA - CANTO Istrumenti a corda, da fiato. Scuola gratuita, semigratuita, a cura di distinti maestri. Insegnamento brevissimo mandolino, chitarra, esercitazioni perfezionamento: prof. Camillo Consorti. - Ballo Società, anche privatamente, recenti innovazioni. - Ballo telegrafico, in 5 lezioni (signorine classe riservata). - Ballo teatrale, mimica. - Corso elementare - Corso di lingue, metodo celerissimo, rinomato prof. governativo (ammettonsi persone distinte). - Facilitazioni Militari. Istituti, Unioni. - Scuola di scherma per signori e signorine: mensile L. 5. - Rivolgersi: Istituto Artistico, via Pantheon, 57. 184

ESATTORE con cauzione contante, buone referenze cerca esazioni presso proprietari case. Scrivere signor Antonio Fenci, Via Bergamo N. 17, Roma.

DISTINTISSIMA SIGNORA inglese che conosce musica, lingue, letteratura desidera dar lezioni a signore e signorine. Viaggerebbe pure. Rivolgersi Allen, fermo posta, Roma. 196

BICICLETTA PNEUMATICA Dunlop primaria fabbrica garantita perfettissima, molto robusta e scorrevole, razzi tangenti, modello del 1895, completa accessori. Vendesi prezzo vera occasione. Via Quattro Fontane 159, contro villa Barberini. 191

DISTINTA SIGNORINA GERMANICA che sa il francese e l'italiano dà lezioni, ed accetta letture e traduzioni. Ottime informazioni. Prezzi discreti. Scrivere Sofia L. L., fermo in posta. 187

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni di ricamo in bianco, oro e merletti a tombolo, eseguendo qualunque lavoro relativo a prezzo modicissimo. Dirigersi Via Principe Umberto 105 interno 11. 185

CHAMBRES ET PENSION dans une noble famille italienne. Maison plein midi. Prix modérés. Écrire N. C. 73. Via Aureliana p. p. (de 1 à 2 hrs). 170

PENSIONE CON CAMERE mobiliate; prezzo ridotto stagione inoltrata: L. 70 mensili compreso caffè mattina, camera, imbiancatura, servizio. Libertà uso Albergo. Via Capocci 37, piano 3. sinistra (Panisperna).

SIGNORA GERMANICA trentenne, conoscendo le lingue francese ed italiana desidera occuparsi in qualità di governante presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere Elsa Stein, Principe Amedeo 137. 184

SIGNORE FORESTIERE prenderebbe a pensione persona distinta, a prezzo mite, Vita e cura di famiglia. Indirizzarsi Banco via S. Elena N.6 173

D'AFFITTARSI

VIA MARGUTTA 3-5, grandi magazzini servibili qualunque siasi laboratorio prezzi limitatissimi. Affittasi pure studi piccoli e grandi da scultura e pittura, e da vendere anche un carro con cavallo da fatica. Per le trattative rivolgersi in via Margutta N. 5.

DUE CAMERE vuote e ingresso sulla scala, esposte a mezzogiorno. 119 via Frattina p.p.

CAMERA gabinetto toletta e salotto da affittarsi in piazza Capranica, dirigersi al portiere n. 98

APPARTAMENTO MOBILIATO 5 camere d'affittare primo piano. Via Palermo N. 3 e N. 13. 196

CAMERA E SALOTTO Camere mobiliate. Si fa pensione. Tritone Nuovo 197 p. 3. int. 7. 184

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Rivolgersi Via Farini 49, ore ant. 188

VIA MERCEDE 37 Camera grande, e salotto ben mobiliati. Gabinetto di toletta annesso e cesso interno. Stufa, ingresso liberissimo dalla scala. Famiglia distinta. 192

APPARTAMENTO MOBILIATO pel 1. Aprile in Via Nazionale piano secondo sopra il mezzanino esposto a mezzogiorno. Per trattative e vederlo dirigersi in detta Via 210. 192

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, ingresso e cucina libera. Lire 80 mensili, via Varese N. 7, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. 193

VIA NAZIONALE 124 p. 2. (angolo del Corso). Salotto e camera da letto ben mobiliati disponibili pel 27 o fine mese; altra camera matrimoniale d'affittarsi subito. (Esposizione mezzogiorno). 199

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Illusa Ti ho delineata. Sei uomo o gobba? In un caso o nell'altro sono pronto a servirti. GRANDE ORFEO.

Cattivo Sto meglio, ma il mio pensiero, desiderio di essere con lei non viene mai a meno, anzi si aumenta sempre più, un affettuoso saluto sua per sempre. Ed egli come stà? Mandai una corrispondenza alla " Tribuna „ non fu pubblicata, dichiaravo tutta la mia malattia che ho da otto giorni, ma non si creda ch'io mi trascuri di lei che l'ho sempre al cuore e son sua per tutta la vita.

Maria Sono sei giorni che non ricevo lettere. Spero tu stia bene. Scrivimi presto e ricordati di me. Ti b... caldamente. CARLO. 201

Carlo Sono proprio sfortunata, desideroti tanto e quando vieni non mi trovi! Non sortirò più finchè non ti riveda. Potendo vieni domani o mercoledì. 201

Tua Perchè hai detto sì? Se fai così, povera me! Credimi, quest'amore a te la pace, a me costerà la vita, che lieta sacrifico pur di possederti un'ora. Fingendo indifferenza, l'amore che ci arde il petto nasconderemo a tutti sempre, idolo adorato.

Nunc Lunedì ore 13. Soldato già consegnatomi sta bene tutto. Tranquillizzati che sono contentissimo! e ringrazio te ed il Cielo per l'amore che hai saputo creare in me, e per l'esatto apprezzamento della fortuna che ebbi nel possedere il tuo buon cuore. Puoi essere sicura che giammai mi... Se mi perdessi... bacio et...

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.